

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI MONZA BRIANZA



COMUNE DI GIUSSANO

VARIANTE GENERALE al PIANO di GOVERNO del TERRITORIO del COMUNE di GIUSSANO (MB)

*Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
(VAS)*

Art. 13 D. Lgs. 152/2006

RAPPORTO AMBIENTALE

Redatto da:



Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel. Fax. 0322-47012
ufficio.tecnico@ecovema.com

Firme:

DOTT. ALBERTO VENTURA

DOTT. AGR. CARLO MORANDI

DOTT. ARCH. GRAZIELLA VALLONE

Data di emissione

APRILE 2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1	RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI PREPOSTI.....	5
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	17
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS).....	17
2.2	NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.	17
2.3	INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE.....	22
3.	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.....	23
3.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	23
3.2	AZIONI POSSIBILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	23
3.3	ALTERNATIVE DI PIANO.....	25
3.3.1	<i>Alternativa zero</i>	25
3.3.2	<i>Possibili alternative di piano</i>	25
3.3.3	<i>Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PGT</i>	27
4.	ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI.....	34
4.1	PREMESSA.....	34
4.2	LIVELLO REGIONALE.....	34
4.2.1	<i>Piano Territoriale Regionale</i>	34
4.2.2	<i>Piano Paesistico Regionale</i>	38
4.3	LIVELLO PROVINCIALE.....	40
4.3.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	40
4.3.2	<i>PTCP della Provincia di Monza e Brianza</i>	42
4.3.3	<i>Piano Area della Brianza</i>	45
4.3.4	<i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro</i>	45
4.4	LIVELLO COMUNALE.....	47
4.4.1	<i>Piani di Governo del Territorio dei Comuni Limitrofi</i>	47
4.5	TABELLA DI SINTESI DELL' ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI.....	49
5.	VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE.....	52
5.1	PREMESSA.....	52
5.2	LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA.....	53
5.3	LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIUSSANO.....	55

5.3.1	<i>Inquadramento Territoriale</i>	55
5.3.2.	<i>Esposizione della Variante Generale al PGT</i>	55
5.3.2.1	<i>Descrizione della Variante</i>	55
5.3.3	<i>Analisi Ambientale e degli Impatti</i>	56
5.3.3.1	<i>Qualità dell’Aria</i>	56
5.3.3.2	<i>Acque Superficiali</i>	66
5.3.3.3	<i>Suolo e Sottosuolo</i>	67
5.3.3.4	<i>Acque Sotterranee</i>	70
5.3.3.5	<i>Flora e Fauna</i>	74
5.3.3.6	<i>Valori Naturalistici</i>	78
5.3.3.7	<i>Paesaggio e Qualità Visiva</i>	82
5.3.3.8	<i>Rumore</i>	84
5.3.3.9	<i>Patrimonio Storico Culturale e Archeologico</i>	87
5.3.3.10	<i>Approvvigionamento Idrico</i>	89
5.3.3.11	<i>Analisi dei campi elettromagnetici</i>	89
5.3.3.12	<i>Analisi degli impianti per la telecomunicazione e la radiovisione</i>	90
5.3.3.13	<i>Analisi delle zone di rispetto cimiteriali</i>	91
5.3.3.14	<i>Analisi del Rischio di Incidente Rilevante sull’area a destinazione urbanistica “Zona C2”</i>	91
6.	INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI	92
7.	PIANO DI MONITORAGGIO	97

ALLEGATO 1: Pareri e osservazioni trasmessi dagli Enti Preposti

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro viene effettuato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano (MB).

In particolare la presente relazione costituisce la conversione del documento di Scoping redatto nel Gennaio 2011 in Rapporto Ambientale, sulla base degli esiti della Conferenza di valutazione avvenuta con gli attori istituzionali e non, in data 11.03.2011 e in data 25.03.2011. Durante la procedura di consultazione si sono espressi gli Enti Competenti invitati, richiedendo le specifiche modifiche/integrazioni descritte nel paragrafo 1.1 che segue.

Di seguito si ricordano le informazioni indispensabili che la normativa chiede di includere all'interno del Rapporto Ambientale:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

1.1 RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI PREPOSTI

L'elenco dei pareri e delle osservazioni trasmesse dagli Enti Preposti viene di seguito sintetizzato:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia prot. n. 0003338/34.19.01/11 del 08.03.11;
- Autorità di Bacino del Fiume Po prot. n. 1801/AP (5.1) del 21.03.11;
- Provincia di Monza e della Brianza prot. n. 16683 del 28.03.11;
- ARPA Lombardia, Dipartimento di Monza e Brianza prot. n.53753/11 del 15.04.11;
- Comune di Verano Brianza, prot. n. 7921 del 26.04.2011.

I relativi contenuti (riportati in Allegato 1) sono stati integralmente recepiti nel presente documento.

Vediamo in dettaglio:

Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia prot. n. 0003338/34.19.01/11 del 08.03.11

Punto 1:

partecipare per precedenti impegni, si comunica che all'interno del comprensorio di codesto Comune, non vi sono specifiche aree sottoposte a vincolo archeologico.

Si segnala, tuttavia, che sono a rischio di rinvenimenti archeologici le seguenti aree:

- località Robbiano, area circostante la chiesa e la casa parrocchiale, dove tra il XVIII e il XX secolo furono rinvenute strutture probabilmente pertinenti a villa di età romana o tardoromana;
- località Robbiano, al confine con il territorio del comune di Verano Brianza, lungo il tracciato della Nuova Valassina, per il ritrovamento di sepolture di età romana;
- area circostante la cascina di S.Giovanni in Baraggia, nelle cui strutture era conservata fino agli anni Trenta un'epigrafe di età romana;
- area circostante piazza S.Giacomo, dove nel 2005 furono documentati resti di strutture medievali e post-medievali.

Si chiede, quindi, di voler includere nel PGT le suddette zone come "aree a rischio archeologico" e d'inserire anche la prescrizione che tutti gli eventuali progetti, che insistano su tali aree e che prevedano abbassamenti dalla quota attuale del piano di campagna, siano trasmessi a questa Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'espressione del parere di competenza e per le opportune misure di tutela.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale prescrizione è stata totalmente recepita nel successivo par. 5.3.3.9, nella cartografia e nelle NTA della Variante al PGT.

Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po prot. n. 1801/AP (5.1) del 21.03.11

Punto 1:

Con riferimento alla procedura di VAS del PGT del Comune di Giussano, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I.(Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Lombardia con DGR n. 7/7365, del 11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa(art.65, comma 6) e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

Parimenti tale ruolo dovrà essere svolto dalla Regione anche in ordine alla valutazione di coerenza con il recente Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po(Del. di Comitato Istituzionale n.01 del 24 febbraio 2010, pubblicata sulla G.U. n.82 del 9 aprile 2010), con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici ricompresi nel territorio del comune di Giussano.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale parere è stato totalmente recepito andando ad identificare gli ambiti di trasformazione ricadenti nelle fasce PAI (ambito TR1b) ed inserendo nella carta dei vincoli le delimitazioni delle fasce A, B e C. Essendo interessato solo l'ambito TR1b, ricadente nella fascia C del PAI, si demanda alle NTA per quanto riguarda le attività consentite, i limiti ed i divieti per tale area.

Parere della Provincia di Monza e della Brianza prot. n. 16683 del 28.03.11

Punto 1:

Il documento di scoping delinea correttamente il metodo di valutazione proponendo il confronto tra possibili scenari alternativi di piano; ci si attende tuttavia che tale procedura arrivi a conclusione dimostrando la sostenibilità ambientale delle scelte urbanistiche più significative in termini di consumo di suolo e di sottrazione delle aree ad uso agricolo, tenuto anche conto della percezione del paesaggio in continuità con le aree libere esistenti nei Comuni limitrofi.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nei successivi paragrafi 3.3.3 e 5.3.3.7.

Punto 2:

Si raccomanda in particolare di valutare la sostenibilità delle scelte relative alle aree che sono state preliminarmente sottoposte all'Amministrazione Comunale quali possibili aree agricole strategiche in seno al redigendo PTCP della provincia di Monza e Brianza

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 4.3.2.

Punto 3:

Si segnala infine la necessità di approfondire la sostenibilità della destinazione urbanistica a Zona C2 dell'ambito di via della Tecnica adiacente ad una industria che risulta essere classificata a Rischio di Incidente Rilevante.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.14.

Parere di ARPA Lombardia, Dipartimento di Monza e Brianza prot. n.53753/11 del 15.04.11

Punto 1:

Ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale delle previsioni di piano e della compatibilità delle trasformazioni si ritiene opportuno:

- nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione (ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2005) specificare i criteri di intervento, in funzione di tutti i vincoli ambientali eventualmente presenti (es. classe acustica e geologica, elementi della rete ecologica provinciale e regionale, sorgenti di radiazioni non ionizzanti, attività impattanti in aree circostanti, pozzi, elettrodotti, ecc.), e l'ubicazione di massima delle opere di mitigazione (es. fasce alberate o boscate);

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita adeguando le schede degli ambiti di trasformazione sulla base delle specifiche richieste ARPA.

Punto 2:

Campi elettromagnetici

Poiché sono previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti, potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale.

(omissis)

Se un nuovo edificio (con permanenza superiore alle 4 ore) in progetto cade all'interno della DPA o se deve essere costruito un nuovo elettrodotto nelle vicinanze di edifici esistenti le autorità competenti valutano l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse al fine di consentire una corretta valutazione.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.11.

Punto 3:

Per quanto concerne gli **impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione**, si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nel Documento di Piano possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità.

(omissis)

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.12.

Punto 4:

Rumore

Si ricorda che e' fondamentale il raccordo del PGT con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale.

Si ricorda, inoltre, che la LQ 447/95 prevede un importante elemento a disposizione dell'Amministrazione Comunale ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di Impatto acustico e di clima acustico.

Ai sensi del comma 4, le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Per quanto riguarda invece la documentazione di clima acustico (comma 3) si osserva che tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Questa valutazione deve essere richiesta obbligatoriamente per edifici destinati a scuole, ospedali, case di cura e di riposo e per edifici residenziali da realizzare in aree prossime alle opere per cui viene richiesta la documentazione di impatto.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.8.

Punto 5:

A) Cambio di destinazione d'uso del suolo

Ambiti interessati:

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Si ricorda che interventi comportanti il cambio di destinazione d'uso (tutti i poli della città rinnovata e gli ambiti A_04) di aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, dovranno essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli. Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita adeguando le schede degli ambiti di trasformazione sulla base delle specifiche richieste ARPA.

Punto 6:

B) Elettrodotti

Ambiti interessati:

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Area TR6 (via Alfieri, via Como, via Petrarca)

Area TR7 (via Montegrappa)

Area TR9 (via Monte Michele, via Redipuglia)

Si osserva che per ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ci sono varie soluzioni, fra le quali: l'interramento della linea, lo spostamento, l'elevazione dei tralicci (che ha l'effetto di aumentare la distanza dei cavi dal suolo e dalle abitazioni), la riconfigurazione dello schema dei conduttori, l'aggiunta di circuiti di compensazione passiva.

(omissis)

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.11.

Punto 7:

C) Classi di fattibilità geologica 3 e 4

Ambiti Interessati:

Area TR1a (via Vigano')

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Per gli ambiti di trasformazione elencati che ricadono in classe di fattibilità geologica 3 si ricorda che la DGR n. 8/1566 del 22/12/05 "Criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 comma 1 della L.R. 12/05" definisce che la "classe 3 – fattibilità con consistenti limitazioni – comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate" e sottolinea che per il superamento di tali limitazioni "potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa".

Dal momento che nella descrizione degli interventi riportata nella scheda dell'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di mitigazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa e che copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani o in sede di richiesta del permesso di costruire.

Ambiti Interessati:

Area TR2 (localita' Laghetto)

Per gli ambiti di trasformazione elencati che ricadono in classe di fattibilità geologica 4 si ricorda che la DGR n. 8/1566 del 22/12/05 "Criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 comma 1 della L.R. 12/05" riporta per la "classe 4 – fattibilità con gravi limitazioni – quanto segue: "L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti."

Si sottolinea inoltre che le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.3.

Punto 8:

D) Zone di rispetto cimiteriale

Ambiti interessati:

Area TR5

Si ricorda che internamente all'area di rispetto cimiteriale possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.13.

Punto 9:

E) Clima acustico

Ambiti interessati:

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Area TR4 (via Cavour, p.zza della Libertà)

Area TR9 (via Monte Michele, via Redipuglia)

In alcune situazioni può risultare utile effettuare una valutazione del clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni di piano. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.8.

Punto 10:

F) Reticolo idrico principale e fasce PAI

Ambiti interessati:

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Si suggerisce di prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure "devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali". Con riferimento alla presenza del fiume Lambro e in relazione al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), approvato con DPCM 24/05/01 e s.m.i., si fa presente che il Comune è tenuto a recepire nel PGT le norme del PAI riguardanti le fasce fluviali e che nella carta dei vincoli devono essere indicate le delimitazioni delle fasce A, B e C. Si ricorda che, secondo quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, la realizzazione di nuovi insediamenti a destinazione residenziale è vietata nelle fascia A (fascia di deflusso dalla piena) e nella fascia B (fascia di esondazione). Viene invece demandata agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica la definizione delle attività consentite, dei limiti e dei divieti per le aree ricadenti in fascia C.

(omissis)

Considerazioni relative al recepimento:

Tale parere è stato totalmente recepito andando ad identificare gli ambiti di trasformazione ricadenti nelle fasce PAI (ambito TR1b) ed inserendo nella carta dei vincoli le delimitazioni delle fasce A, B e C. Essendo l'ambito TR1b inserito nella fascia C del PAI si demanda alle NTA per quanto riguarda le attività consentite, i limiti ed i divieti per tale area.

Punto 11:

G) Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie e stradali

Ambiti interessati:

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Si ricorda che nella definizione della classificazione acustica del territorio comunale e del PGT assume grande importanza l'analisi delle infrastrutture ferroviarie e stradali presenti sul territorio comunale e l'individuazione delle fasce di pertinenza acustica e dei limiti associati alle stesse, ai sensi del DPR 142/04 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" e del DPR 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della l. 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Si ricorda che il DPR 142/2004 ha definito all'art. 3 comma 1 (che rimanda alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1) l'ampiezza delle fasce territoriali di pertinenza acustica di ogni tipo di infrastruttura stradale e i relativi limiti acustici di immissione. La L. 447/1995 impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade nonché alle ferrovie. Inoltre l'art. 8 comma 1 del DPR 142/2004 evidenzia che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture esistenti gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti acustici sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire; tali interventi possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.3.3.8.

Punto 12:

H) Attività impattanti

Ambiti interessati:

Area TR1a (via Vigano)

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Area TR6 (via Alfieri, via Como, via Petrarca)

Area TR7 (via Montegrappa)

Si ritiene opportuno valutare i disturbi e i potenziali impatti che gli insediamenti produttivi potrebbero avere su vicini insediamenti residenziali e di servizi.

Nel caso si confermino gli ambiti elencati, si raccomanda la previsione di creare una adeguata zona cuscinetto a verde tra i diversi ambiti.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita adeguando le schede degli ambiti di trasformazione sulla base delle specifiche richieste ARPA.

Parere del Comune di Verano Brianza, prot. n. 7921 del 26.04.2011

Punto 1:

La scheda che presenta ricadute territoriali impattanti sul comune di Verano Brianza è l'area individuata con la sigla "TR1b- Via Mulino Principe" in quanto si tratta di un ambito di dimensioni rilevanti che si colloca a confine con il territorio da noi amministrato, ricadente all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro.

(omissis)

di vendita, industria e artigianato. Si chiede pertanto così come specificato nell'incontro tenutosi e così come ribadito all'interno del verbale di escludere dall'ambito della Lamplast la media distribuzione di vendita commerciale e di specificare in modo inequivocabile quali destinazioni d'uso saranno ammesse e non ammesse visto la delicatezza da un punto di vista ambientale dell'ambito trattato.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nella scheda d'ambito di trasformazione TR1b, che, peraltro, è oggetto di un notevole abbassamento dell'indice territoriale It.

Punto 2:

sicurezza dei centri abitati attraversati. Considerato il fatto che la scheda d'ambito prevede una percentuale ridotta di residenza, si chiede di specificare in sede di rapporto ambientale gli scenari derivanti dalle possibili destinazioni d'uso insediabili in modo che si possa valutare lo scenario meno impattante sul sistema infrastrutturale e di conseguenza sulla componente ambientale ARIA e INQUINAMENTO ACUSTICO. Tali valutazioni devono essere estese a tutto l'asse di Via dei Mulini, soprattutto in prossimità del ponte di Agliate, all'incrocio di quattro vie su una sezione stradale ridotta.

(omissis)

Considerazioni relative al recepimento:

Anche la suddetta richiesta viene recepita nella scheda d'ambito di trasformazione TR1b oltre che nel successivo par. 5.3.3.8. In sede di piano attuativo verranno delineate le attività insediabili in accordo con l'amministrazione comunale, e verranno valutati gli impatti su Aria e Rumore di più scenari anche in relazione a soluzioni alternative della viabilità.

Il piano comunque sarà sottoposto a VAS obbligatoria e si valuteranno in quella sede l'eventuale applicazione di altre procedure di valutazione ambientale.

Punto 3:

Quali sono le compensazioni ambientali proposte? Quali gli standard strategici proposti a livello sovracomunale per la riqualificazione del sistema di viabilità che consente di accedere all'ambito interessato da variante?

(omissis)

Chiediamo pertanto al comune di Giussano di attivare con urgenza un tavolo di confronto con il Comune di Verano Brianza, il Parco della Valle del Lambro, e la Provincia di Monza e Brianza, per valutare con cognizione tecnica la proposta formulata nella proposta di variante al PGT al fine di trovare corrette compensazioni ambientali e definire uno scenario coerente rispetto al tema del sistema infrastrutturale e delle funzioni ammissibili considerando con attenzione il territorio esistente circostante che non si può sintetizzare solo ed esclusivamente a quello di Giussano.

Considerazioni relative al recepimento:

Nella scheda d'ambito di interesse è riportata la procedura per il recepimento nello specifico piano attuativo della definizione delle attività insediabili, in accordo con le AC interessate, valutando l'impatto di più scenari anche in relazione a soluzioni alternative legate alla viabilità.

Punto 4:

A puro titolo collaborativo, si informa che lo schema proposto nel punto 5.2. "La procedura urbanistica/ambientale attuativa prevista" non è coerente con le disposizioni dettate dal "TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS" soprattutto per quanto attiene "Azioni/Tempi". Il rapporto ambientale viene presentato nella seconda conferenza di VAS e a conclusione dei tempi di pubblicazione di esso, l'autorità competente con l'autorità procedente provvede alla redazione del parere ambientale motivato e della dichiarazione di sintesi prima dell'adozione del piano/programma oggetto di VAS.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata recepita nel successivo paragrafo 5.2.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un *“processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adozione;
- deve essere predisposto un Rapporto Ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
- deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul Rapporto Ambientale;
- in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione devono essere considerati i contenuti del Rapporto Ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

2.2 NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare l'articolo

6 “Oggetto della Disciplina” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica:

Art. 6.
Oggetto della disciplina

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Si riportano gli estratti principali relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

ART. 13
(Redazione del rapporto ambientale)

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.
3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.
5. La proposta di piano o di programma e' comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ART. 14
(Consultazione)

1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

2. *L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.*
3. *Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*
4. *Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del presente decreto.*

ART. 15

(Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione)

1. *L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.*
2. *L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.*

ART. 18

(Monitoraggio)

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.*
2. *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*
4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

ALLEGATO VI

Contenuti del Rapporto ambientale

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE

In Lombardia è attualmente vigente la seguente normativa:

- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 “Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionalmente 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”.
- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12)”.
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio”.

3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Nel presente paragrafo vengono descritti gli obiettivi generali e specifici della Variante al PGT proposta. Per una trattazione più specifica e dettagliata degli obiettivi si rimanda alla Relazione del Documento di Piano.

Gli obiettivi generali risultano essere i seguenti:

- Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città;
- Riqualificazione generale del territorio;
- Incentivare e consolidare le attività economiche locali.

Gli obiettivi specifici sono di seguito illustrati:

- ✚ La valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale;
- ✚ La rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici;
- ✚ La riqualificazione di parti del tessuto urbano;
- ✚ Interventi migliorativi sulla viabilità;
- ✚ Revisione del sistema produttivo di Giussano;
- ✚ Modifica/integrazioni delle NTA.

Le specifiche schede d'ambito degli interventi previsti sono riportate nell'Allegato alla Variante Generale al PGT.

3.2 AZIONI POSSIBILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Vengono di seguito elencate tutte le possibili azioni associabili ai singoli obiettivi specifici di Piano così come descritti nel precedente paragrafo 3.1.

<u>OBIETTIVO</u>	<u>LISTA DELLE POSSIBILI AZIONI</u>
Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009 vigente aumento delle aree residenziali attualmente previste inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare" inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO
Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso
Revisione del sistema produttivo di Giussano	individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale – Delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro - Aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali

3.3 ALTERNATIVE DI PIANO

Sulla base delle diverse azioni, descritte nel precedente paragrafo 3.2, percorribili per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Variante al Piano di Governo del Territorio, vengono di seguito valutati i diversi possibili scenari di Piano.

3.3.1 *Alternativa zero*

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio in assenza del presente strumento urbanistico.

Si specifica che, il PGT vigente, prevede un forte sfruttamento del territorio, permettendo un'elevata urbanizzazione, con conseguenti ripercussioni ambientali negative (aumento di inquinanti nell'aria, consumo di suolo e peggioramento della percezione paesaggistica).

L'alternativa zero sarà comunque valutata effettuando una stima degli effetti previsti sulle Componenti ambientali analizzate (vedi successivo paragrafo 3.3.3).

3.3.2 *Possibili alternative di piano*

Sulla base delle azioni, di cui al precedente paragrafo 3.2, sono stati individuati due scenari alternativi entrambi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi preposti descritti nel paragrafo 3.1:

- Scenario 1;
- Scenario 2.

Si riportano di seguito, per ciascun scenario, la descrizione delle azioni necessarie per la realizzazione dello scenario stesso.

Scenario 1

Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio
	riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009 vigente
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"
Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi
Revisione del sistema produttivo di Giussano	individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale
	delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro
	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva

Scenario 2




Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	aumento delle aree residenziali attualmente previste
	inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO
Interventi migliorativi sulla viabilità	potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso
Revisione del sistema produttivo di Giussano	migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area

	diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali
--	---







3.3.3 Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PGT

In questa sezione vengono confrontati a livello di prima valutazione di ordine generale gli effetti previsti dall'alternativa zero e dalla realizzazione e degli Scenari 1 e 2. A tal scopo si è individuata ed utilizzata una lista di indicatori di semplice gestione e comprensione rispetto ai comparti ambientali analizzati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma qualitativa le relazioni esistenti tra le azioni previste dal piano e gli effetti previsti per le Componenti ambientali interessate seguendo la seguente legenda interpretativa:

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

























Alternativa Zero




COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI		Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
AZIONI	EFFETTI PREVISTI	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
	Alternativa zero (scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio con l'attuale PGT vigente, in assenza della Variante urbanistica proposta)						

<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Benefico
<input type="checkbox"/>	Effetto trascurabile - non rilevante
<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Negativo































Scenario 1

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	EFFETTI PREVISTI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
		<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
AZIONI							
potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009 vigente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"						
riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi						
individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale						
delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro						
inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva						

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

Scenario 2

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
EFFETTI PREVISTI	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
AZIONI						
Vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli						
aumento delle aree residenziali attualmente previste						
inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici						
inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO						
potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso						

migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area	■	□	■	■	■	■
diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali	■	□	□	■	□	■

I risultati del confronto sopra esposto relativamente ai 3 differenti scenari possibili indicano come maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale lo scenario 1. Per tutto quanto sopra esposto la Variante generale al PGT di Giussano è stata dunque redatta ed approfondita sulla base degli indirizzi e delle azioni previste per lo Scenario 1.

Tuttavia anche lo Scenario 1 presenta delle potenziali criticità ambientali, anche se limitatamente ai comparti aria, rumore e suolo, legate principalmente alla delocalizzazione della Ditta Lamplast. Per tale motivo sono state effettuate specifiche valutazioni modellistiche di confronto tra lo scenario 0 e lo scenario 1 per i comparti aria e rumore, mentre per il comparto suolo viene effettuato un confronto quantitativo tra i consumi relativi ai differenti scenari, come da tabella comparativa che segue e che mostra chiaramente come lo Scenario 1 determini il minor consumo di suolo (mq).

*Consumo di SUOLO sulla base del PGT attuale e della Variante (mq)
(Fonte DdP 2011)*

Aree urbanizzate e urbanizzabili	6.810.361
Incremento consentito dal PTCP (3%)*	204.311
TOTALE PGT 2009	7.014.672

Aree urbanizzate e urbanizzabili	6.759.252
Aree urbanizzate a densità limitata (preparco e Paina)	252.955
Aree intercluse da riqualificare	179.563
Aree urbanizzate nel Parco	249.892
TOTALE	7.441.662
Aree da dedurre (60% delle S3 + TR2 + 60% TR private)	538.282
TOTALE Variante	6.903.380

Per quanto riguarda, invece, i comparti aria e rumore le Modellizzazioni effettuate (vedasi paragrafi 5.3.3.1 e 5.3.3.8) dimostrano quanto segue.

Per quanto riguarda il comparto aria le citate modellizzazioni evidenziano, per lo Scenario 1 rispetto allo Scenario 0, valori di concentrazione di inquinanti inferiori anche se leggermente più estesi dal punto di vista di superficie territoriale interessata. Si può pertanto affermare che lo Scenario 1, pur essendo stato indicato dall'analisi qualitativa di matrici come potenzialmente critico nei confronti del comparto atmosfera, in realtà non è in grado di produrre alcun tipo di peggioramento sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda il comparto rumore, le modellizzazioni effettuate sulla base delle diverse viabilità previste dai due diversi scenari (Scenario 0 e Scenario 1) hanno evidenziato, con riferimento all'andamento dell'isofonica 20 dB(A), un minor coinvolgimento acustico di edifici abitativi per lo Scenario 1 rispetto allo Scenario 0 (76 contro 181) anche se parzialmente compensato da un lieve aumento di superficie di Parco interessata (629469 m² contro 579363 m²).

Si può pertanto affermare che lo Scenario 1, pur essendo stato indicato dall'analisi qualitativa di matrici come potenzialmente critico nei confronti del comparto rumore, in realtà non è in grado di produrre alcun tipo di peggioramento sul livello di clima acustico.

Va inoltre osservato come il relativo contributo, in termini di emissione di rumore, si inserisce in un contesto di clima acustico più compromesso (area industriale) rispetto allo Scenario 0 (area a Parco). Questo fatto comporta come ulteriore aspetto positivo la possibilità di garantire la compatibilità di questo piano con il redigendo PZA. Nel caso dello Scenario 0, infatti, si era in presenza di un accostamento critico di fatto insuperabile tra una Classe V (area industriale) con una Classe II (area Parco).

Nonostante quanto sopra esposto, si ritiene opportuno che le azioni di piano a livello di dettaglio tengano conto delle seguenti indicazioni:

- abbassare gli indici edificatori (indice territoriale, rapporto di copertura, ecc.) soprattutto dell'ex area Lamplast (scheda TR1b) e recepire quanto evidenziato dal parere del Comune di Verano Brianza (non ammissibilità delle destinazioni d'uso di medie e grandi superfici di vendita, industria e artigianato nell'ambito TR1b);
- delocalizzare un'attività ubicata in area parco (individuata nella scheda TR3) portandola all'esterno della stessa e trasformando le aree libere a servizi ad uso pubblico (parcheggio e aree verdi).

Di rilievo è sottolineare che l'area in località Laghetto (scheda TR2) prevede una destinazione d'uso per servizi collettivi per il tempo libero, con una notevole riqualificazione dell'area stessa a fruizione pubblica (sport, svago, tempo libero, ecc.).

In generale per contrastare il consumo di suolo, oltre a ridurre gli indici edificatori, si incentiva lo sviluppo edificatorio in altezza rispetto all'espansione su suolo, considerando comunque che le altezze individuate non interferiscono comunque con la qualità percettiva del paesaggio.

4. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI

4.1 PREMESSA

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano non sia in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

Nelle pagine che seguono viene effettuata l'analisi della coerenza con le modalità e con i Piani/Programmi individuati nel documento di Scoping. L'analisi è stata opportunamente estesa ed integrata sulla base di quanto contenuto nei pareri degli Enti preposti.

Si specifica che nella Relazione di Piano delle NTA della Variante al PGT viene effettuata una dettagliata analisi della coerenza degli interventi previsti con i Piani e Programmi sovraordinati, con esiti altamente positivi. Di tale analisi il presente documento ne richiama gli indirizzi principali per una facilità ed autonomia di lettura.

4.2 LIVELLO REGIONALE

4.2.1 *Piano Territoriale Regionale*

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia. È un atto di programmazione generale definito dalla Legge Regionale 12/2005 che indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale della Lombardia e costituisce il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di tutti gli enti dotati di competenza in materia, contenendo altresì indicazioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore.

Il Piano fornisce agli strumenti di pianificazione locale la possibilità di disporre di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione.

Il PTR si compone di:

- ✓ **Presentazione:** è un elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del Piano, illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, il tipo di piano che si è inteso costruire (l'approccio adottato, il livello a cui opera ecc.) e la sua struttura.

- ✓ **Documento di Piano:** è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano poiché, in forte relazione con il dettato normativo (art. 19, comma 2 lett. a) della L.R.12/05), definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale) e 24 obiettivi di Piano.
- ✓ **Piano Paesaggistico:** integra, aggiorna gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del 2001 e ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure..
- ✓ **Strumenti operativi:** questa sezione raccoglie gli Strumenti Operativi individuati con la finalità di conseguire gli obiettivi e/o attivare linee d'azione specifiche.
- ✓ **Sezioni tematiche:** le sezioni tematiche possono accogliere elementi, riflessioni, spunti che, pur non avendo immediata e diretta coerenza, offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni, omogenee tra i diversi soggetti istituzionali e non.
- ✓ **Valutazione Ambientale del PTR:** la sezione contiene gli elaborati inerenti la Valutazione Ambientale del Piano (art.4 della L.R. 12/05), allo scopo di promuoverne la sostenibilità tramite la forte integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, socio/economico e territoriali nonché mediante la partecipazione attiva promossa nell'ambito del medesimo processo di valutazione.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Gli obiettivi del PTR lombardo ci consentono di evidenziare la collimazione esistente con le strategie di sviluppo del territorio di Giussano. In particolare, si evidenziano nella colonna a sinistra con spessore maggiore, nella tabella di seguito proposta (fonte: DdP 2010), la corrispondenza con gli obiettivi che l'Amministrazione comunale di Giussano intende intraprendere nella predisposizione del suo Piano di Governo del Territorio, allineandosi in questo modo alle specifiche dello sviluppo avanzate dalla Regione Lombardia.

Grado di legame dell'obiettivo con il macro-obiettivo:

principale secondario

Obiettivi che il Pgt di Giussano intende assumere nel proprio Pgt

Macro Obiettivi		Obiettivi		
		Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia	Riequilibrio del territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
1	Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: i) in campo produttivo per migliorare la produttività dei settori (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; ii) nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); iii) nell'uso delle risorse; iv) e nelle pratiche di governo del territorio come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi, il recupero delle aree degradate, la riqualificazione dei quartieri di ERP, l'integrazione funzionale, il riequilibrio tra aree marginali e centrali			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla pianificazione del sistema delle acque e l'utilizzo prudente del suolo			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile			

<div style="text-align: center;"><i>Macro Obiettivi</i></div> <div style="text-align: left;"><i>Obiettivi</i></div>		<i>Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia</i>	<i>Riequilibrio del territorio lombardo</i>	<i>Proteggere e valorizzare le risorse della Regione</i>
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, anche attraverso l'opportunità derivante dal miglioramento del sistema infrastrutturale per il contenimento della diffusione urbana e attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e di riqualificazione dei territori degradati			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso un utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse, l'attenzione ai temi ambientali, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			

<i>Obiettivi</i>		<i>Macro Obiettivi</i>		
		<i>Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia</i>	<i>Risquilibrio del territorio lombardo</i>	<i>Proteggere e valorizzare le risorse della Regione</i>
20	Promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di "motore europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti			

4.2.2 Piano Paesistico Regionale

Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato nel 2001 dal Consiglio regionale, promuove la tutela e valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, coinvolgendo e responsabilizzando l'azione di tutti gli enti con competenze territoriali in termini pianificatori, programmatori e progettuali.

Persegue le seguenti finalità di tutela:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

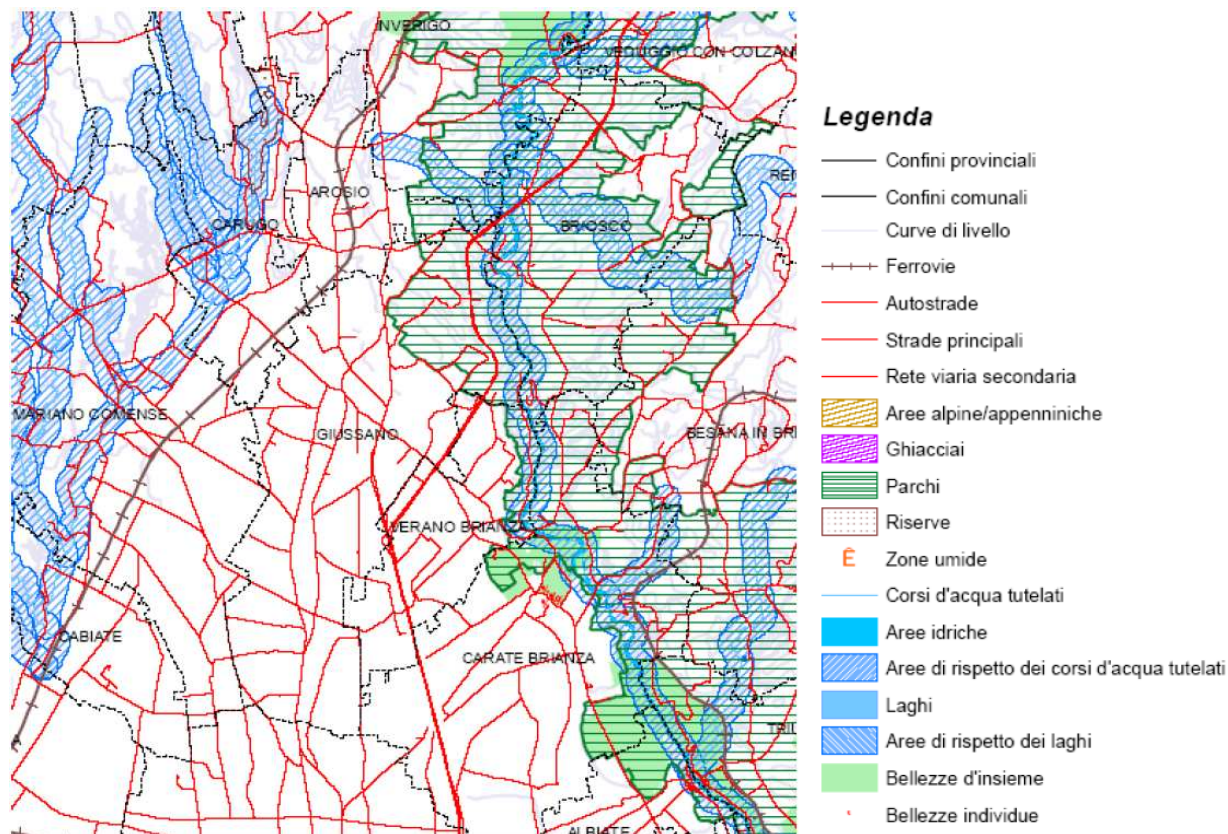
Le tre finalità sopra individuate (conservazione, innovazione e fruizione) si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano evidenzia come esse siano perseguibili con strumenti diversi, muovendosi in tal senso in totale coerenza con le indicazioni della Convenzione Europea del paesaggio.

Il Piano Paesaggistico Regionale, quale sezione specifica del Piano Territoriale Regionale, assume, aggiorna e integra il Piano territoriale paesistico vigente, ribadendone i principi ispiratori che muovono dalla consapevolezza che:

- non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio,
- tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi,
- la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.

La Variante Generale al PGT di Giussano conferma le disposizioni generali del PPR, in particolare il sistema di pianificazione paesaggistica sviluppato complessivamente dal Piano del Paesaggio Lombardo, formato dagli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti dalla Regione (PTR), delle Province (PTC Provinciali), degli Enti gestori delle aree protette (PTC dei Parchi e Piani di gestione delle Riserve) e dei Comuni (PGT), in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio e secondo il principio di integrazione tra pianificazione del paesaggio e pianificazione del territorio e delle città.

Estratto PPR tavola I settore c - quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (Fonte DdP 2010)



4.3 LIVELLO PROVINCIALE

4.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano territoriale di coordinamento rappresenta lo strumento che identifica l'assetto e la tutela dello spazio provinciale, oltre ad assumere efficacia paesaggistico/ambientale, a raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale e a indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale.

È un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico – ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico – forestale.

In particolare contiene:

- a) l'indicazione delle vocazioni generali del territorio con riguardo agli ambiti di area vasta;
- b) il programma generale delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione e la relativa localizzazione di massima sul territorio;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico – forestale e, in genere, per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque”.

Le indicazioni di cui sopra sono state attentamente recepite dall'Amministrazione Comunale di Giussano rivolgendo particolare attenzione al tema della qualità ambientale.

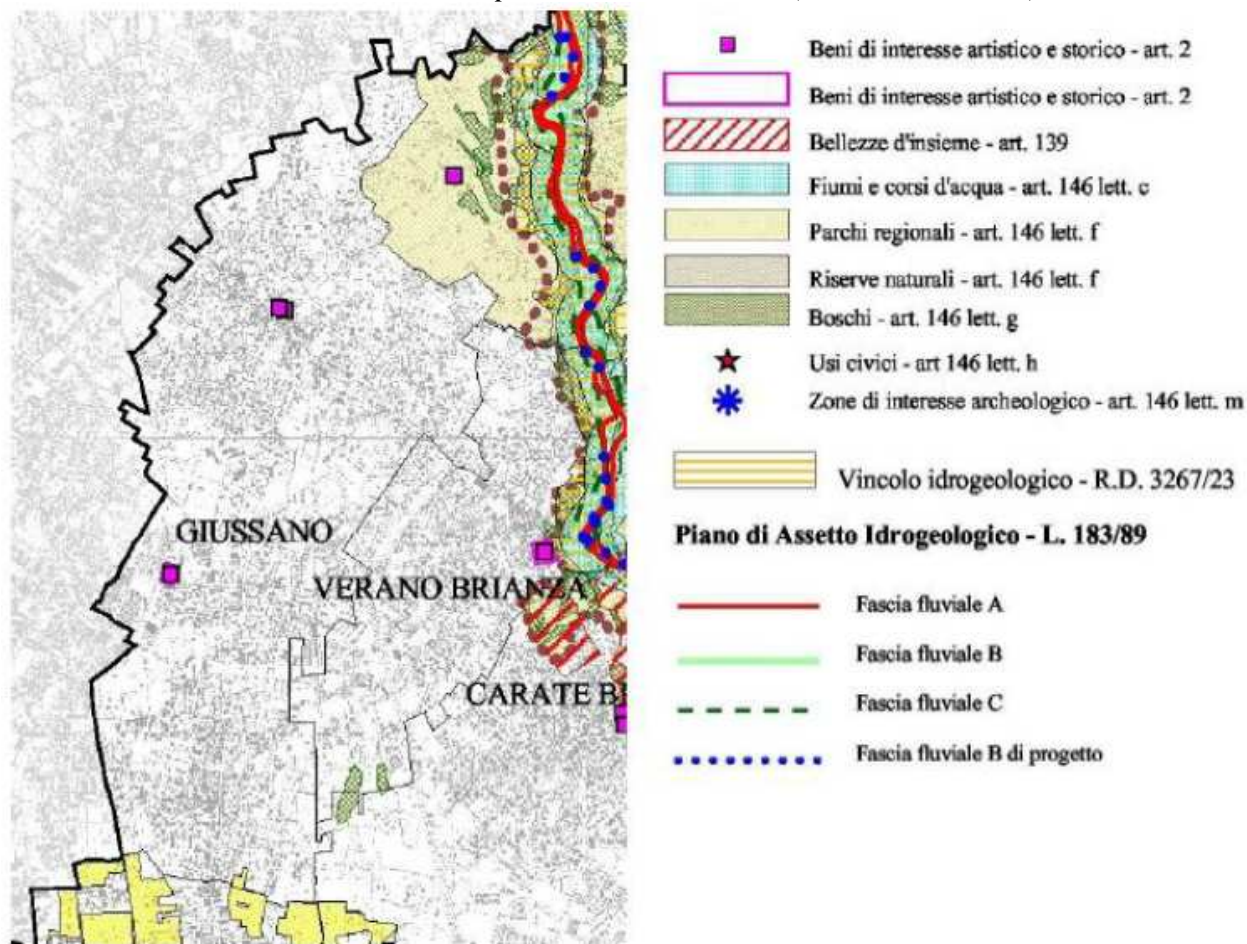
Si specifica infatti che il Ptcp impone sul territorio di Giussano i seguenti vincoli:

- storico-artistici
 - o gli avanzi della torre medioevale (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 22 settembre 1912);
 - o l'edificio detto “il casone” (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 28 novembre 1977);
 - o la casa Mazenta (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 28 novembre 1977);
 - o la Villa del Dosso e gli annessi (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 22 giugno 1981).

- aree vincolate
 - o le aree appartenenti al Parco regionale della Valle del Lambro ai sensi della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 recante “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”;
 - o le aree vincolate a parco naturale ai sensi dell'art. 2, c. 2 della L. 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”, poi interessate dalla L.R. 9 dicembre 2005, n. 18, recante “Istituzione del Parco naturale della Valle del Lambro”;
 - o le aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
 - o le fasce del Piano di assetto idrogeologico ai sensi della L. 183/1989;
 - o le aree caratterizzate dalla presenza di boschi che rispondono ai requisiti definiti dalla L.R. 8/1976;
 - o i vincoli relativi ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi della L. 431/1985, art. 1, lett. C), successivamente sostituita dal D.Lgs. 490/1999 e dal Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 42/2004).

- vincolo idrogeologico
 - o localizzato nella fascia di territorio posta ad est della superstrada Milano Lecco, con alcune limitate penetrazioni in corrispondenza dello svincolo con la Novedratese e in prossimità della Cascina Mognano.

Sistema dei vincoli paesistici e ambientali (Fonte: DdP 2010)



4.3.2 PTCP della Provincia di Monza e Brianza

La Provincia di Monza e Brianza, ha avviato lo scorso 16 dicembre 2009 (delibera di Giunta n. 93/2009) il percorso di redazione del proprio PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Ad oggi lo stesso non è ancora stato adottato.

L'obiettivo principale del suddetto strumento provinciale è la realizzazione della "Dorsale verde", una fascia di territorio protetto che collega i parchi regionali e locali presenti. Tale percorso naturale collegherà ecologicamente le aree protette, dal Parco del Ticino fino a quello dell'Adda Nord. Sarà un corridoio verde lungo 65 chilometri, di larghezza variabile (da 17 km a 50 metri) e di 29 mila ettari di superficie a livello interprovinciale.

Al fine di poter perseguire il proprio obiettivo la Provincia di Monza Brianza aveva preliminarmente sottoposto all'AC le possibili aree agricole strategiche in seno al redigendo PTCP. A tal proposito, viene di seguito effettuata un'analisi di confronto tra gli obiettivi della proposta di Variante generale al PGT e la proposta provinciale di cui sopra. Si premette che il Comune di

Giussano si colloca all'interno di un continuum urbanizzato senza soluzione di continuità anche rispetto alla contigua Provincia di Como.

Dal punto di vista dell'uso del territorio, se si esclude l'importante ambito agricolo e naturalistico all'interno dei confini del Parco Regionale della Valle del Lambro, che presenta comunque importanti criticità dovute alla presenza di realtà produttive e industriali, il territorio si mostra completamente urbanizzato ad eccezione di piccoli lotti discontinui e residuali spesso abbandonati, non fruibili e oggetto di un progressivo processo di degrado. Tali aree si concentrano in particolare lungo i confini con i Comuni di Verano Brianza, Briosco e Mariano Comense e, non più adatte ad una coltivazione su ampia scala, sono state progressivamente abbandonate ed erose dal tessuto urbano, fino a perdere ogni carattere identificativo.

Alla luce di tali considerazioni, la proposta di Variante generale al PGT si è posta quindi l'obiettivo di favorire la rilocalizzazione delle attività produttive e artigianali non di carattere agricolo presenti all'interno del Parco all'esterno dei suoi confini.

La volontà è di eliminare le funzioni scarsamente compatibili con una area a vocazione prettamente naturalistica e ambientale favorendone la ricollocazione in altre aree del comune di Giussano. Tale scelta permetterebbe di valorizzare il Parco sia dal punto di vista della fruizione che dell'attività agricola. È importante evidenziare come attualmente anche con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, le attività produttive hanno modo di permanere e ricollocarsi all'interno del Parco stesso. Tale scelta però sembra fortemente limitativa, sia dal punto di vista ambientale che di sviluppo territoriale.

Le aree libere e degradate all'interno del territorio comunale rappresentano quindi un'importante opportunità per trasferirvi attività industriali esistenti ma collocate in ambiti non adatti (Parco Valle del Lambro, tessuto residenziale consolidato etc.) e/o per realizzare nuove opportunità di qualificazione del territorio attraverso la realizzazione di verde di fruizione e servizi.

Quindi, la proposta di considerare non correlate dal punto di vista pianificatorio le aree all'interno del Parco con quelle all'esterno porta con sé il fondato rischio di incentivare l'erosione del tessuto agricolo all'interno del Parco, favorendo il permanere delle attività industriali, il loro consolidarsi e potenziarsi.

Inoltre, le aree residuali ancora presenti all'interno del tessuto urbano, pur non ospitando più l'attività agricola, sono invece un'importante risorsa ambientale che potrebbe facilmente essere convertita in servizi e spazi verdi.

Analizzando la proposta provinciale di individuazione di ambiti strategici si segnalano da nord a sud le seguenti criticità:

- i contenuti del piano urbanistico del Parco, sommati al fatto che tutte le aree libere esterne al Parco sono state individuate come agricole, sostanzialmente trasformano il Parco in un ambito di espansione industriale;
- le aree nella fascia di pre-parco attualmente libere sono state totalmente individuate come strategiche ai fini agricoli, bloccando di fatto la possibilità di ricollocare le piccole funzioni artigianali/industriali che attualmente occupano dei lotti limitrofi ma interni al Parco, ed

anche bloccando la possibilità di potenziare in questi ambiti aree a servizi e verde pubblico che creino una vera *buffer zone* rispetto al Parco;

- le aree individuate a confine con il Comune di Mariano Comense si trovano in realtà in continuità con aree che l'amministrazione di Mariano ha già destinato alle attività produttive (in parte già realizzate), aree tra l'altro chiaramente vocate al completamento della spina dei servizi del comune di Giussano;
- per quanto concerne infine le aree individuate nell'ambito di Paina (zona sud est) - se si escludono le zone più a sud, contigue con un'ampia area verde all'interno del Comune di Seregno, e con le quali raggiungono una massa critica significativa per un eventuale utilizzo agricolo - come si evince anche dalla planimetria provinciale si tratta di aree frastagliate e discontinue, che subiranno anche un forte impatto dal PII produttivo di 100.000 mq approvato dal Comune di Verano Brianza.

4.3.3 Piano Area della Brianza

L'elaborazione del piano d'area della Brianza si è conclusa nel dicembre 2008, a chiusura di un percorso di copianificazione iniziato con lo studio d'area del 2002. Il piano comprende n. 55 comuni ed è finalizzato alla costruzione di uno scenario di riferimento per il percorso di autonoma elaborazione del processo di pianificazione della Provincia di Monza e della Brianza.

I principali obiettivi del piano sono:

- **Sistema infrastrutturale della mobilità.**
 - o integrazione tra reti di rango differente, connessioni tra reti portanti e di distribuzione, rafforzamento dei sistemi locali e di interconnessione radiale;
 - o integrazione tra differenti sistemi di trasporto con priorità al ferro sulle radiali;
 - o qualificazione dei nodi di interconnessione, occasioni per migliorare l'efficienza funzionale della rete e per ripensare il territorio.
- **Sistema paesistico-ambientale.**
 - o messa a sistema delle aree verdi e delle preesistenze storico-architettoniche.
 - o costruzione della dorsale verde nord come sistema di connessione delle aree verdi protette (parchi regionali e PLIS), dei territori agricoli e delle aree inedificate
- **Sistema insediativo.**
 - o valorizzazione del sistema dei centri storici;
 - o riutilizzo delle grandi aree dismesse;
 - o rafforzamento delle identità culturali e delle vocazioni produttive;
 - o riorganizzazione dei servizi secondo criteri gerarchici strategicamente pianificati per la costruzione di un Piano dei servizi della Brianza.

4.3.4 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro

Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale n. 82 del 16 settembre 1983. All'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como. Con la Legge Regionale 1/96 il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio dei Comuni di Correzzana e Casatenovo) e si è aggiunta la Provincia di Lecco di nuova istituzione.

L'area parco interessa la porzione nord del territorio del Comune di Giussano (cerchiata in rosso nella seguente tavola "Carta Proposta di Documento di piano in variante"), le nuove NTA della Variante Generale sono volte ad una regolamentazione più vincolante dell'area rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

4.4 LIVELLO COMUNALE

4.4.1 *Piani di Governo del Territorio dei Comuni Limitrofi*

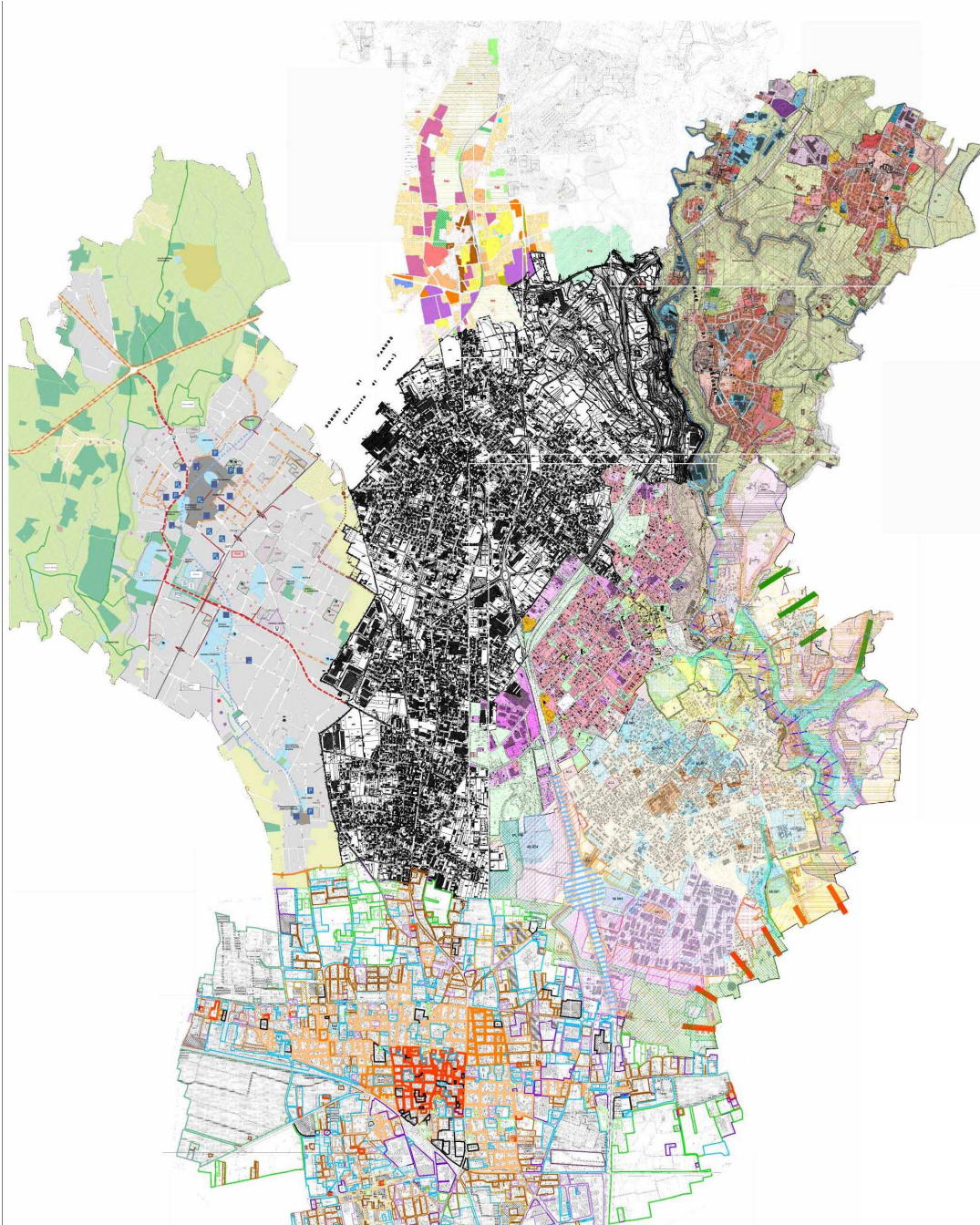
A seguito delle scadenze previste dalla L.R. n.12/2005 per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio da parte dei comuni lombardi, si segnala come non tutte le Amministrazioni Comunali limitrofe a Giussano abbiano completato l'iter per dotarsi del nuovo strumento di governo del territorio.

Per tale ragione in molti casi lo strumento di pianificazione di riferimento in vigore risulta ancora essere il PRG, anche se destinato ad essere sostituito in tempi brevi. In ogni caso le politiche di sviluppo territoriale da parte delle Amministrazioni limitrofe sembrano abbastanza chiare e delineate.

Le diverse Amministrazioni cercano di portare verso il perimetro dei territori da loro amministrati le funzioni ritenute più impattanti e che creano i maggiori attriti con la residenza. Questa tendenza ha portato ad una concentrazione soprattutto lungo il confine ovest e sud est di aree destinate alle attività produttive e, se si escludono i confini all'interno del Parco della Valle del Lambro, alla continua erosione e quasi scomparsa di aree non destinate all'edificazione.

Si osserva così una tendenza a consolidare le aree industriali a confine con Giussano da parte dei comuni di Mariano Comense, Arosio e Verano Brianza. Tale processo ha sicuramente delle ricadute anche sul territorio di Giussano e sulle scelte strategiche per il suo sviluppo. In particolare per Verano Brianza si evidenzia il P.I.I. relativo alle aree denominate Cava Borgonovo in cui le nuove attività produttive andranno a collocarsi in continuità con aree in cui il Comune di Giussano non prevede tali tipologie di attività.

Mosaico della pianificazione nei Comuni limitrofi (Fonte: DdP 2010)



4.5 TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI

In questo paragrafo viene presentata una tabella di sintesi delle coerenze degli obiettivi e azioni con gli obiettivi degli altri Piani e Programmi così come emersa dall'analisi precedentemente effettuata.

Per tale presentazione sono utilizzate le seguenti diciture:

C = obiettivo coerente

NC = obiettivo non coerente

(*) = presenza di criticità

(-) = non significativo

Variante al Piano di Governo del Territorio		OBIETTIVI GENERALI									
		<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città; - Riqualificazione generale del territorio; - Incentivare e consolidare le attività economiche locali. 									
		OBIETTIVI SPECIFICI									
		<i>Valorizzazione paesaggistica ambientale e del territorio Comunale e</i>	<i>Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici</i>	<i>Riqualificazione di parti del tessuto urbano</i>	<i>Interventi sulla viabilità</i>	<i>Revisione del sistema produttivo di Giussano</i>					
PIANI E PROGRAMMI		OBIETTIVI PRINCIPALI		AZIONI							
				<i>potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascate esistenti</i>	<i>marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazione e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio</i>	<i>riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009</i>	<i>analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione e degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"</i>	<i>riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi</i>	<i>individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale</i>	<i>delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro</i>	<i>inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva</i>

Piano Territoriale Regionale	<i>Costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.</i>	C	C	C	C	C	C	(-)	C
Piano Paesistico Regionale	<i>Salvaguardare i caratteri connotativi dei diversi paesaggi; gestire i processi di sviluppo governando le trasformazioni paesaggistiche che da essi provocati; Pianificare azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</i>	C	C	(-)	C	C	(-)	C	(-)
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	<i>Identificare l'assetto e la tutela dello spazio provinciale raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale e a indirizzare e coordinare la pianificazione</i>	C	C	C	C	C	C	C	C

	<i>urbanistica comunale.</i>								
PTCP della Provincia di Monza e Brianza	<i>Realizzazione della Dorsale verde</i>	C	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Piano Area della Brianza	<i>Uniformare e regolare un processo di pianificazione adeguato nella provincia</i>	C	C	C	(-)	(-)	(-)	C	C
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro	<i>Tutelare e qualificare il Parco della Valle del Lambro.</i>	C	C	(-)	(-)	(-)	(-)	C	(-)
PGT dei Comuni limitrofi	<i>Corretta e adeguata classificazione del territorio in aree omogenee.</i>	C	C	(-)	(-)	(-)	C	C	C

5. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

5.1 PREMESSA

Nelle pagine che seguono nell'ambito del presente capitolo vengono riportate e confermate le metodologie di lavoro proposte nel documento di scoping allo scopo di valutare ed approfondire i temi della *Compatibilità Ambientale*.

Vengono quindi di seguito presentate le metodologie seguite allo scopo di valutare gli effetti significativi generati dall'attuazione del Piano, nonché le eventuali misure idonee ad attenuarli od eliminarli.

L'incidenza ambientale delle realizzazioni previste viene valutata sui seguenti comparti e matrici ambientali:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico;

La logica di analisi che viene applicata a ciascuna singola realizzazione è la seguente:

- Descrizione del contesto territoriale di inserimento;
- Descrizione delle principali azioni previste;
- Descrizione delle motivazioni dell'intervento;
- Per ogni comparto ambientale di interesse:
 - Analisi di Stato Attuale;
 - Descrizione degli impatti prevedibili;
 - Previsione di Stato Finale;
 - Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione;
 - Descrizione delle azioni di monitoraggio.
- Descrizione del piano complessivo di Mitigazioni e/o Compensazioni;
- Descrizione del piano complessivo di Monitoraggio.

5.2 LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA

La procedura urbanistico attuativa era schematizzata nel documento di scoping con un prospetto redatto volutamente in modo sintetico. L'obiettivo era sottolineare la concomitanza delle Procedure Urbanistica e V.A.S., non di sintetizzare lo schema generale dell'intera procedura.

Il prospetto del documento di scoping viene integrato e sostituito con il seguente schema stralciato direttamente dall'Allegato 1a della D.G.R. 8-10971 del 30/12/2009 riportante in modo completo tutti i passaggi previsti per la procedura V.A.S.

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

5.3 LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIUSSANO

5.3.1 Inquadramento Territoriale

Localizzato nella fascia occidentale della Brianza, Giussano (confinante con Seregno, Verano Brianza, Briosco, Carate Brianza, Arosio, Carugo, Inverigo e Mariano Comense, questi ultimi quattro comuni localizzati nella Provincia di Como) è percorso dalla Nuova Valassina (il congestionatissimo asse stradale di collegamento tra Milano e Lecco) proprio nel punto in cui la superstrada piega verso Lecco.

Il territorio comunale è posizionato nella parte settentrionale della nuova provincia di Monza e Brianza, in una posizione di frontiera con la provincia di Como, e dista dal futuro capoluogo provinciale 18 km, localizzandosi inoltre in posizione baricentrica rispetto a Milano e Lecco (ambedue facilmente raggiungibili tramite la SS. 36) e a contenuta distanza dalla città di Como (24 km), accessibile in poco più di mezz'ora d'auto; ciò rende Giussano nodo centrale rispetto alla configurazione triangolare che delimita lo spazio provinciale brianteo, esprimendo una posizione senz'altro vantaggiosa in termini sia di accessibilità, sia di localizzazione dei servizi di carattere sovracomunale.

5.3.2. Esposizione della Variante Generale al PGT

5.3.2.1 Descrizione della Variante

Le specifiche schede d'ambito degli interventi previsti sono riportate nell'Allegato alla Variante Generale al PGT.

5.3.3 *Analisi Ambientale e degli Impatti*

Come già osservato nella premessa in paragrafo 5.1 è possibile analizzare l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste sui seguenti comparti e matrici ambientali:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

La logica di analisi è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio.

5.3.3.1 *Qualità dell'Aria*

Inquinamento atmosferico è definito dalla normativa come “ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli usi legittimi dell'ambiente; da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali pubblici e privati”.

La nuova legislazione Europea, in materia di inquinamento atmosferico, è basata sulla Direttiva Quadro 96/62 “Qualità dell'Aria Ambiente”, recepita già nella legislazione italiana con DL 4/8/1999 n. 351.

A questa Direttiva Quadro, hanno fatto seguito due Direttive specifiche ed esattamente una prima Direttiva Derivata 1999/30 per SO₂, NO₂, PM₁₀ (PM_{2,5}) e Piombo ed una seconda Direttiva Derivata 2000/69 per Benzene e CO. Tali direttive sono state recentemente recepite dall'Italia con D.M. 2 aprile 2002 n. 60.

Il quadro normativo italiano di riferimento, in materia di qualità dell'aria, comprende inoltre, in ordine di emanazione, numerosi decreti. In particolare:

- D.P.C.M. 28 Marzo 1983 riguardante i "Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'ambiente esterno";
- D.P.R. 24 Maggio 1988 n. 203 in attuazione delle Direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203, concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti;
- D.M. 20.05.1991 riguardante i "Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";
- D.M. 12.11.1992 riguardante i criteri da seguire per la realizzazione e la gestione dei sistemi di rilevamento della qualità dell'aria e per la qualificazione delle misure e della strumentazione;
- D.M. 15 aprile 1994 "Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 203/1988e dell'art. 9 del DM 20 maggio 1991";
- D.M. 25 novembre 1994 "Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per la misura di alcuni inquinanti atmosferici di cui al DMA 15 aprile 1994";
- D.L.vo 4 agosto 1999, n. 351 relativo all'"Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";
- D.M. n.60 del 02/04/2002 relativo ai valori limite per gli inquinanti aerodispersi.

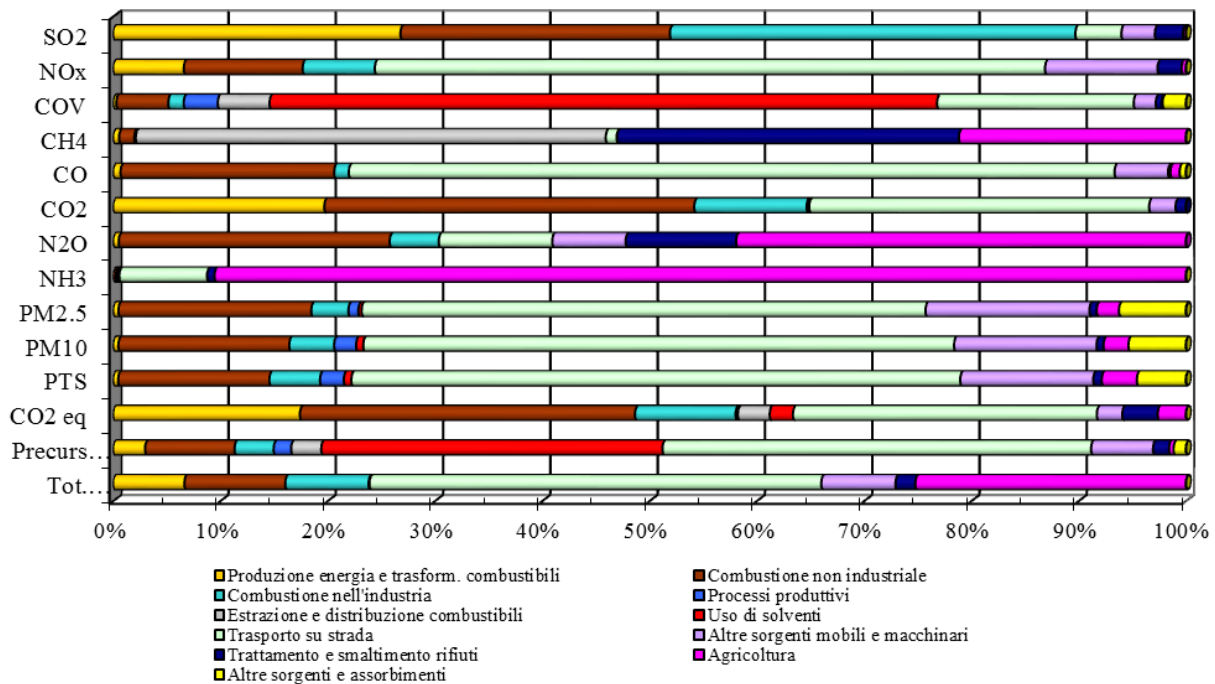
STATO ATTUALE

Il territorio del Comune di Giussano si colloca nel settore nord della vecchia Provincia di Milano, ora Monza Brianza. Questo territorio è caratterizzato da una abbondanza di sorgenti di emissione sia industriali che legate al traffico ed ad altre sorgenti antropiche come si può osservare dalle tabelle e grafici riportati di seguito tratti dall'inventario regionale delle emissioni in Lombardia.

Fonte dei Dati ARPA Lombardia - Regione Lombardia
Emissioni in provincia di Milano nel 2007

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	1.160	2.797	193	389	462	3.671	10	0,0	17	19	21	3.683	3.662	97
Combustione non industriale	1.088	4.698	3.037	972	13.069	6.427	490	19	583	603	626	6.599	10.219	137
Combustione nell'industria	1.636	2.849	898	86	891	1.954	89	4,9	112	158	209	1.983	4.474	113
Processi produttivi	0,0	3,7	1.989	0,6	0,0	43		15	30	78	99	43	1.994	1,0
Estrazione e distribuzione combustibili			3.022	29.924								628	3.441	
Uso di solventi	0,2	1,1	38.969	0,3	1,8			1,5	10	25	31	457	38.970	0,1
Trasporto su strada	186	26.487	11.478	699	46.843	5.907	205	559	1.704	2.084	2.520	5.986	48.955	615
Altre sorgenti mobili e macchinari	136	4.448	1.288	18	3.275	460	133	0,2	495	502	550	501	7.076	101
Trattamento e smaltimento rifiuti	113	948	342	21.770	144	178	200	47	22	25	35	697	1.819	27
Agricoltura	11	167	55	14.435	564		813	6.187	67	88	145	555	523	368
Altre sorgenti e assorbimenti	0,5	2,3	1.358	11	377			0,5	202	202	203	0,2	1.403	0,1
Totale	4.330	42.401	62.629	68.306	65.627	18.640	1.941	6.834	3.241	3.784	4.440	21.133	122.534	1.459

Emissioni in provincia di Milano nel 2007



Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Milano nel 2007

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Produzione energia e trasform. combustibili	27 %	7 %	0 %	1 %	1 %	20 %	1 %	0 %	1 %	1 %	0 %	17 %	3 %	7 %
Combustione non industriale	25 %	11 %	5 %	1 %	20 %	34 %	25 %	0 %	18 %	16 %	14 %	31 %	8 %	9 %
Combustione nell'industria	38 %	7 %	1 %	0 %	1 %	10 %	5 %	0 %	3 %	4 %	5 %	9 %	4 %	8 %
Processi produttivi	0 %	0 %	3 %	0 %	0 %	0 %		0 %	1 %	2 %	2 %	0 %	2 %	0 %
Estrazione e distribuzione combustibili			5 %	44 %								3 %	3 %	
Uso di solventi	0 %	0 %	62 %	0 %	0 %			0 %	0 %	1 %	1 %	2 %	32 %	0 %
Trasporto su strada	4 %	62 %	18 %	1 %	71 %	32 %	11 %	8 %	53 %	55 %	57 %	28 %	40 %	42 %
Altre sorgenti mobili e macchinari	3 %	10 %	2 %	0 %	5 %	2 %	7 %	0 %	15 %	13 %	12 %	2 %	6 %	7 %
Trattamento e smaltimento rifiuti	3 %	2 %	1 %	32 %	0 %	1 %	10 %	1 %	1 %	1 %	1 %	3 %	1 %	2 %
Agricoltura	0 %	0 %	0 %	21 %	1 %		42 %	91 %	2 %	2 %	3 %	3 %	0 %	25 %
Altre sorgenti e assorbimenti	0 %	0 %	2 %	0 %	1 %			0 %	6 %	5 %	5 %	0 %	1 %	0 %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %

Per quanto riguarda invece il livello di Qualità dell'Aria nel territorio del Comune di Giussano è possibile riferirsi ai dati relativi alla rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia. È infatti presente, nel territorio del Comune limitrofo Carate Brianza, una centralina di rilevamento ARPA, così come riportato dalla tabella di seguito proposta. Gli inquinanti monitorati dalla suddetta stazione sono: NO_x, CO e O₃.

stazione	rete	tipo zona	tipo stazione	quota s.l.m.
		Decisione 2001/752/CE	Decisione 2001/752/CE	(metri)
Monza - Machiavelli	PUB	URBANA	FONDO	162
Agrate Brianza	PUB	URBANA	FONDO	162
Carate Brianza	PUB	URBANA	FONDO	236
Limbrate	PUB	URBANA	FONDO	186
Meda	PUB	URBANA	TRAFFICO	243
Villasanta	PUB	URBANA	TRAFFICO	182
Vimercate	PUB	URBANA	FONDO	206

Gli inquinanti monitorati dalla stazione di Carate Brianza

Stazioni	SO ₂	PM ₁₀	PM _{2.5}	NO _x	CO	O ₃	C ₆ H ₆
Carate Brianza	-	-	-	X	X	X	-

Nelle seguenti tabelle, desunte dal "RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA DELLE PROVINCE DI MILANO E DI MONZA E BRIANZA" dell'anno 2009, si confrontano i livelli misurati con i valori di riferimento prescritti dalla vigente normativa. Si denotano superamenti dei limiti normativi del Biossido di Azoto e dell'Ozono.

Ossidi di Azoto (NO e NO₂)

Stazione	Dati di sintesi	NO ₂					NO _x
		D.P.R. 203/88	D.M. 60/02 (limiti in vigore dal 1/1/2010)		D.M. 60/02 (con applicazione margine di tolleranza)		D.M. 60/02
		standard di qualità	protezione salute umana		protezione salute umana		protezione ecosistemi
	Rendimento	98° percentile (limite 200 µg/m ³)	n° sup media 1h > 200 µg/m ³ [limite: non più di 18 volte/anno]	media anno [limite: 40 µg/m ³]	n° sup media 1h > 200+10µg/m ³ [limite: non più di 18 volte/anno]	media anno [limite: 40+2 µg/m ³]	media anno [limite: 30 µg/m ³]
	%	µg/m ³	n. di ore	µg/m ³	n. di ore	µg/m ³	µg/m ³
Carate Brianza	96	150	36	55	26	55	na

Monossido di carbonio (CO)

CO	Dati di sintesi			D.M. 60/02
Stazione				protezione salute umana
	Rendimento	Media anno 2008	Media mobile 8 ore	max media 8h
	%	mg/m ³	n. ore > 10 mg/m ³	[limite: 10 mg/m ³]
Carate Brianza	95	1.1	0	4.2

Ozono (O₃)

O ₃	Dati di sintesi		D. Lgs. 183/04	
Stazione	Rendimento	Media anno 2009	n. giorni di supero della soglia di informazione (180 µg/m ³)	n. giorni di supero della soglia d'allarme (240 µg/m ³)
	%	µg/m ³	n. di giorni interessati da almeno un sup. orario	n. di giorni interessati da almeno un sup. orario
	Carate Brianza	96	50	13

Foto della centralina di rilevamento ARPA (Fonte: internet)



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sono stati valutati gli effetti dovuti a:

- Cantieri per la realizzazione delle opere previste dalla Variante del PGT: per il verificarsi un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante. Questo aumento andrà a modificare in modo negativo la qualità dell'aria (aumento delle concentrazioni di polveri ed inquinanti provenienti da mezzi in movimento). Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo e limitato alle fasi di cantiere.
- Fase attuativa del Piano: sono state effettuate specifiche modellizzazioni per verificare il contributo, in termini di aumento di emissioni di inquinanti in atmosfera (determinate dal traffico veicolare indotto), della Ditta Lamplast nello scenario attuale (PGT 2009 vigente) e nello scenario futuro (Variante al PGT).

Le modellizzazioni sopracitate hanno tenuto conto di entrambe le viabilità. È stato dunque considerato un flusso di 300 mezzi pesanti e 1200 mezzi leggeri alla settimana comprensivo di entrambe le direzioni (per un totale di 7,5 mezzi pesanti e 30 mezzi leggeri all'ora). Le stime di traffico sono state elaborate rispetto a quanto contenuto nel rapporto intitolato "STUDIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL TERRITORIO PER ALTERNATIVE RIGUARDANTI LA FASE DI MOVIMENTAZIONE MERCI (IN&OUT) DEL SITO PRODUTTIVO "LAMPLAST" IN FRAZIONE MOLINO PRINCIPE, GIUSSANO", studio redatto dallo stesso Ente Parco.

È stata fatta un'analisi di screening col modello Gaussiano ISCST3 per la situazione peggiore (che è risultata essere una situazione con classe di Pasquill F, temperatura 288,3 K, velocità del vento 1 m/s e strato di rimescolamento non influente - 5000 metri).

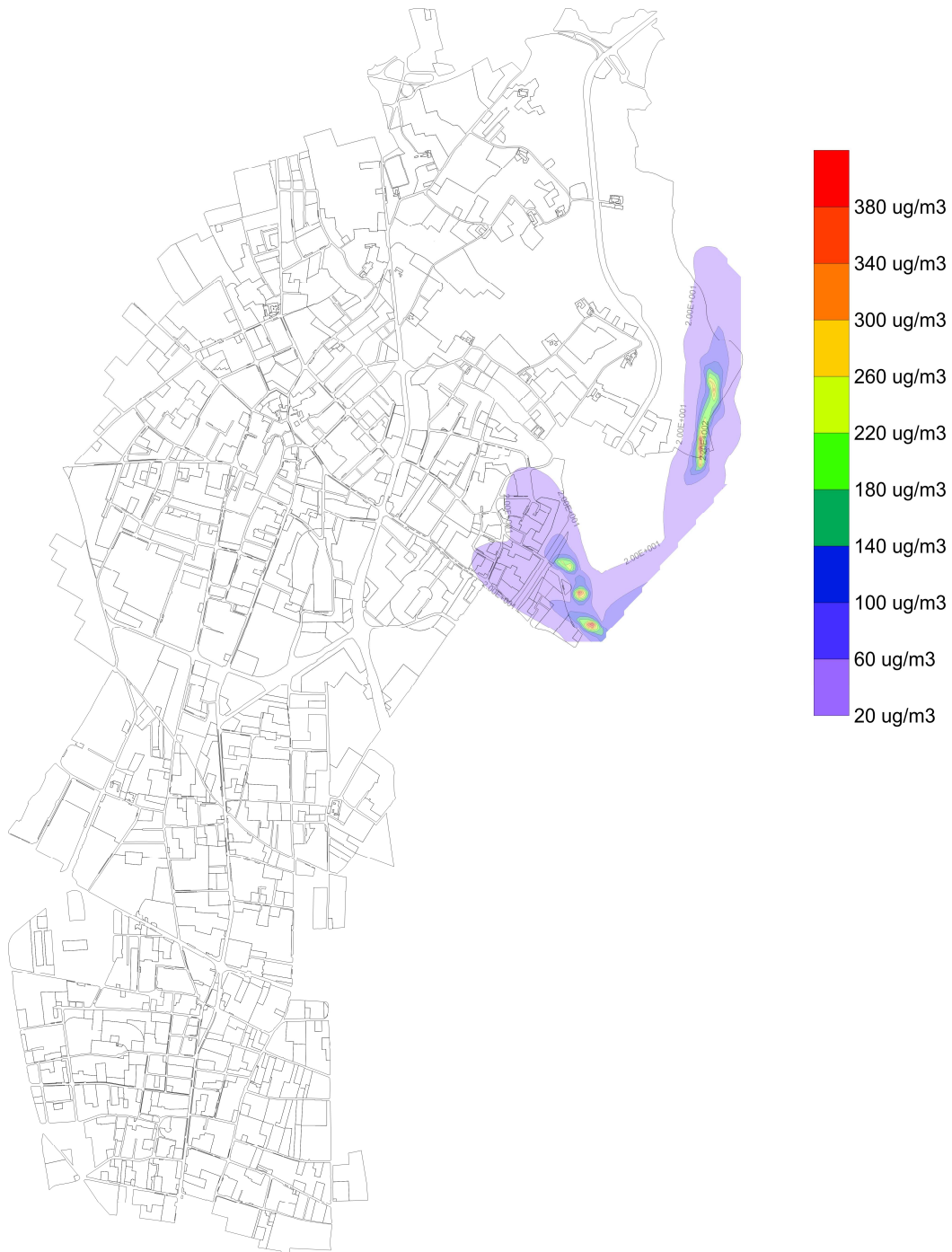
E' stato utilizzato come parametro spia l'NOx, i ratei in g/veic*km sono stati tratti dal database SINANET, inizializzato mediante il modello COPERT III. Il rateo di emissione in g/s*m², calcolato dai ratei g/veic*km, è pari a 6.9 E-06.

Per quanto riguarda la vecchia viabilità, si riscontra il massimo di ricaduta nell'area di ingresso/uscita dalla SS36 verso Via Molini ed un secondo in prossimità dell'azienda LAMPLAST. Anche per quanto riguarda la nuova viabilità, il massimo di ricaduta si riscontra nel nuovo punto di ingresso con la Strada Statale 36.

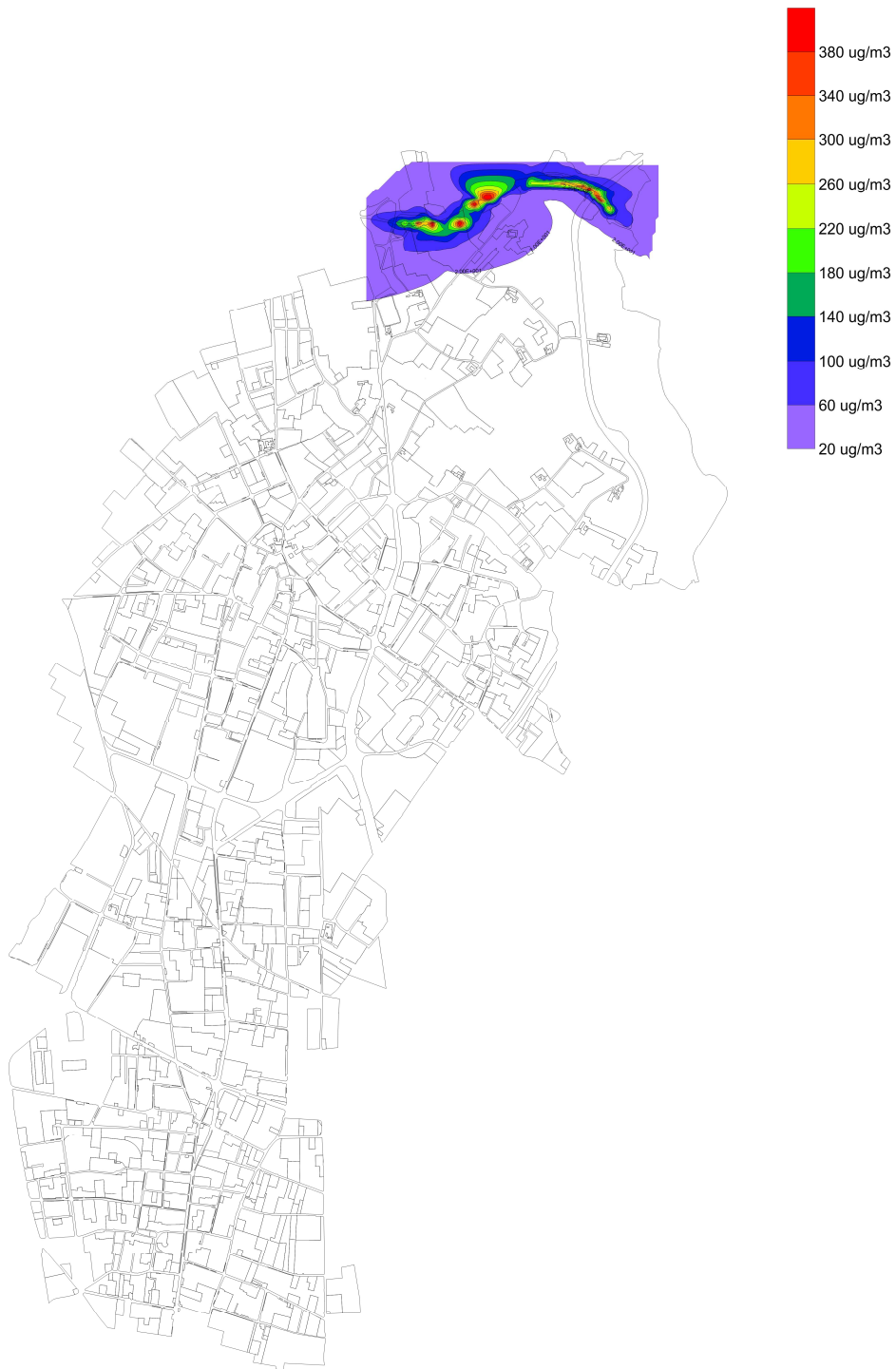
Le modellizzazioni effettuate evidenziano, per la nuova viabilità prevista rispetto alla viabilità attuale, valori di concentrazione di inquinanti inferiori anche se leggermente più estesi dal punto di vista di superficie territoriale interessata. Si può pertanto affermare che, malgrado l'analisi qualitativa di matrice avesse indicato un potenziale impatto nei confronti del comparto atmosfera, in realtà i modelli hanno indicato che non si attende alcun tipo di peggioramento sulla qualità dell'aria.

Si riportano di seguito le mappe modellistiche di diffusione degli inquinanti riportanti il contributo Lamplat riferito alla situazione attuale (PGT Vigente) che alla situazione futura con il nuovo PGT adottato.

Mappa modellistica di diffusione degli inquinanti riportante il contributo Lamplat riferito alla situazione attuale (PGT Vigente)



Mappa modellistica di diffusione degli inquinanti riportante il contributo Lamplat riferito alla situazione futura (variante al PGT)



MITIGAZIONI PROPOSTE

Il percorso mitigativo, è quello di realizzare, un maggior numero di zone destinate a verde pubblico e spazi attrezzati, si ritiene dunque opportuno aumentare al 60% la percentuale di verde aggregato. Per diminuire l'emissione di inquinanti risulta inoltre importante la fluidificazione del traffico ad opera delle realizzazioni viarie previste. Si dovrà procedere dunque ad una adeguata regolamentazione del traffico tale da minimizzare le emissioni di gas esausti.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM ₁₀ ed NO _x (NO, NO ₂)	Annuale per i primi 2 anni

5.3.3.2 Acque Superficiali

STATO ATTUALE

Per delineare lo stato attuale delle acque superficiali è stata analizzata Relazione Geologica allegata al PGT vigente (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti), ed in particolare la “Relazione idraulica della zonazione del rischio idraulico per il territorio del Comune di Giussano” la quale mostra perlopiù le caratteristiche geometriche dell’alveo del fiume Lambro.

Si denota che insiste sul territorio comunale il vincolo idrogeologico. Tale vincolo è localizzato nella fascia di territorio posta ad est della superstrada Milano Lecco, con alcune limitate penetrazioni nel territorio di Giussano in corrispondenza dello svincolo con la Novedratese e in prossimità della Cascina Mognano.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali.

Non si prevedono infatti in linea di massima nuovi scarichi in acque superficiali ne di tipo civile e ne di tipo industriale.

Si evidenzia come l’ambito di trasformazione TR1b ricada all’interno della fascia C del PAI, si demanda alle NTA per quanto riguarda le attività consentite, i limiti ed i divieti per tale area.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. I nuovi insediamenti produttivi dovranno altresì essere dotati di impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione della nuova pianificazione, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di monitoraggio.

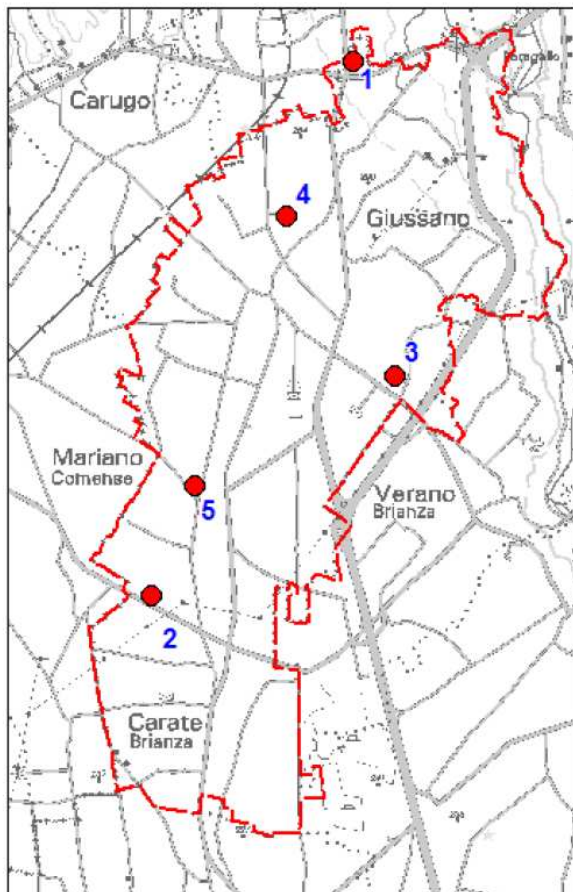
5.3.3.3 Suolo e Sottosuolo

STATO ATTUALE

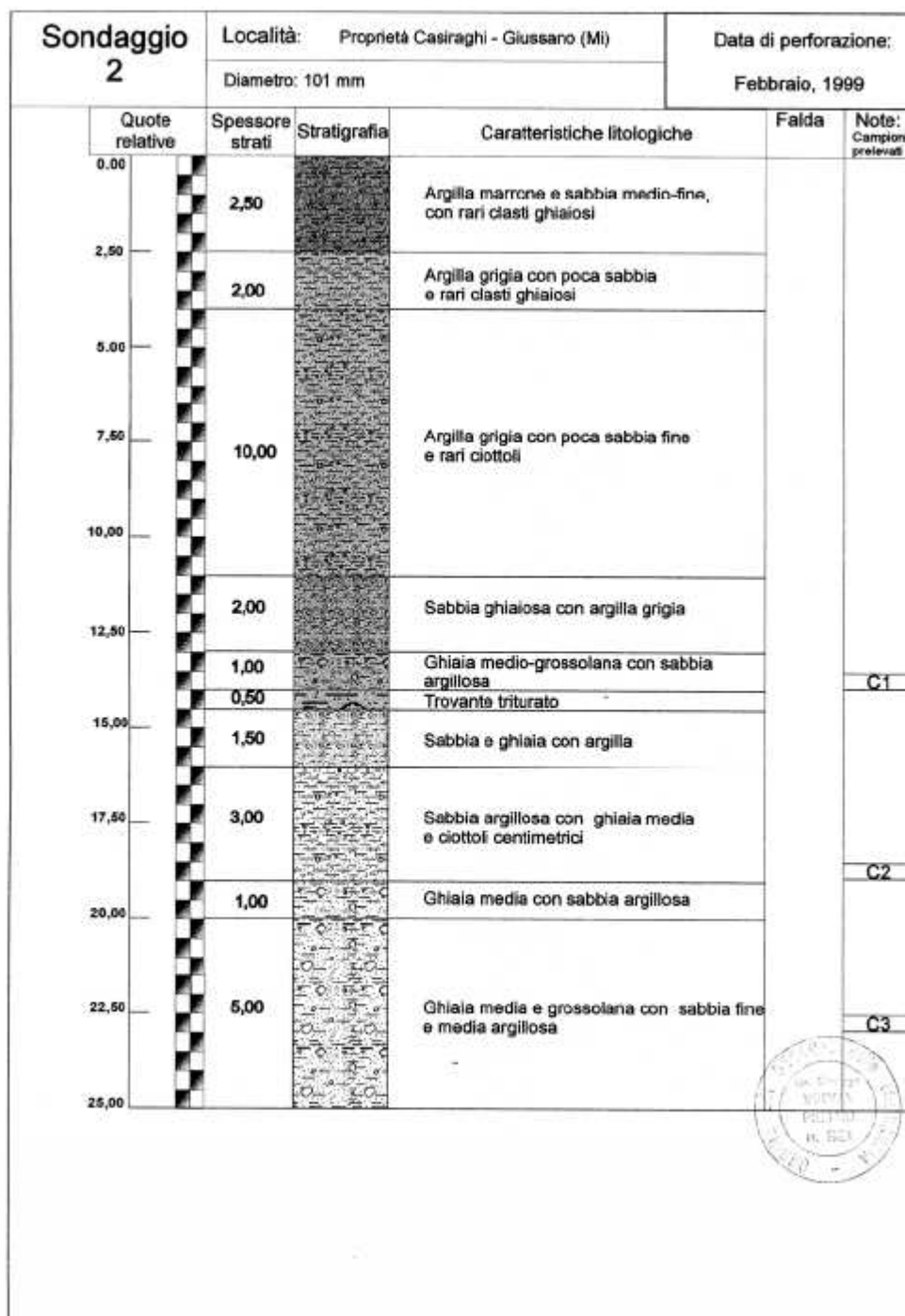
Per delineare lo stato attuale del Suolo e del Sottosuolo, è stata analizzata la Relazione Geologica “Componente geologica, idrogeologica e sismica” allegata al Piano vigente (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti).

Seguono degli stralci desunti dalla sopracitata relazione, riportati a carattere puramente esemplificativo.

Prove effettuate per lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica



Sondaggio per la caratterizzazione geologica comunale
 (Fonte: Relazione “Componente geologica, idrogeologica e sismica” allegata al Piano vigente)



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli ambiti di trasformazione TR che ricadono in Classe di fattibilità geologica 3 sono il TR1a e il TR1b. L'ambito TR2 (località Laghetto) ricade invece il Classe di fattibilità geologica 4.

Vengono modificate ed integrate le schede d'ambito di trasformazione precedentemente individuate così come prescritto dalla D.G.R. n. 8/1566 del 22/12/05 e da ARPA Lombardia Dipartimento di Monza e Brianza - parere prot. n.53753/11 del 15.04.11.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte in sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

Sono inserite specifiche regolamentazioni, a supporto di quanto già previsto dalle N.T.A., in merito alla procedura di Bonifica ambientale dell'Area TR1b (area attualmente occupata dalla Ditta LAMPLAST che verrà delocalizzata).

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali dovuti alla realizzazione del Piano in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Suolo	Realizzazione sottoservizi e aree verdi	Parametri fisici e geotecnica del suolo	Periodici per ogni cantiere

5.3.3.4 Acque Sotterranee

STATO ATTUALE

Per delineare lo stato attuale delle acque sotterranee è stata analizzata la Relazione Geologica allegata al Piano (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti), ed in particolare le stratigrafie dei pozzi censiti, le serie storiche della soggiacenza e i parametri idrogeologici contenuti nella relazione “Componente geologica, idrogeologica e sismica”.

Seguono degli stralci desunti dalla sopracitata relazione, riportati a carattere puramente esemplificativo.

1 - DATI IDENTIFICATIVI

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DEI POZZI

n° di riferimento e denominazione (1)	151070002
Località	Via General Castore
Comune	Giussano
Provincia	Milano
Sezione CTR	B5c2
Coordinate chilometriche Gauss Boaga (da CTR)	Latitudine 1.516.487 Longitudine 5.061.220
Quota (m s.l.m.)	281,00
Profondità (m da p.c.)	40,00

UBICAZIONE POZZO (STRALCIO CTR)



2 - DATI CARATTERISTICI DELL'OPERA

Proprietario	AEB spa
Anno	1959
Stato	Attivo
Tipologia utilizzo (3)	Potabile
Portata estratta (mc/a e lt/sec)	70.000 2,6

3 - STRATIGRAFIA



5 - SERIE STORICHE SOGGIACENZA E PARAMETRI IDROGEOLOGICI (6)

	data	m da p.c.	Fonte AEB spa
	giu-02	22,80	
	giu-03	22,50	
	mag-04	22,90	
	giu-04	22,90	
	ott-04	23,50	
	gen-05	23,10	
	apr-05	23,00	
	set-05	23,50	
	gen-06	23,90	
	mar-06	23,25	
	apr-06	23,30	
	mag-06	23,30	
	giu-06	23,70	
	lug-06	25,00	
	ago-06	25,00	
	set-06	25,70	
	ott-06	23,80	
	gen-07	24,90	
	mar-07	23,25	
	apr-07	23,30	
	mag-07	23,30	
	set-07	23,30	

6 - IDROCHIMICA (7)

	data	Composti organo-clorurati microg/l
Fonte Prov. di Milano	giu-00	16
Fonte Prov. di Milano	dic-00	15
Fonte Prov. di Milano	lug-02	29
Fonte Prov. di Milano	dic-03	23
Fonte AEB spa	giu-05	25
Fonte AEB spa	mag-06	27
Fonte AEB spa	giu-06	24
Fonte AEB spa	lug-06	20
Fonte AEB spa	ott-06	18
Fonte AEB spa	mar-07	16

	data	Nitrati mg/l
Fonte Prov. Di Milano	giu-00	43,0
Fonte Prov. Di Milano	nov-00	31,0
Fonte Prov. Di Milano	lug-02	29,0
Fonte Prov. Di Milano	dic-03	39,0
Fonte AEB spa	mag-06	41,7
Fonte AEB spa	giu-06	43,0
Fonte AEB spa	lug-06	42,0
Fonte AEB spa	ott-06	41,0
Fonte AEB spa	mar-07	41,0

7 - PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA (8)

geometrico
Vedi Allegato 5.2 - Aree di salvaguardia dei punti di captazione ad utilizzo idropotabile

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee. Non si prevedono infatti nuovi scarichi in acque profonde.

MITIGAZIONI PROPOSTE

In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.

Infine i nuovi impianti geotermici dovranno escludere la tecnologia a ciclo aperto che prevede il prelievo e lo scarico in falda.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Si ritiene pertanto in sintesi finale che, a seguito della realizzazione della Variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque sotterranee.

Ciononostante per l'area di trasformazione TR3, la più rilevante in termini di superficie coinvolta e destinazioni d'uso ammesse (attività produttive, attività terziario/direzionali, residenze) si propone il seguente monitoraggio.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Acque sotterranee	Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee	Misura dei livelli freatici Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD, metalli pesanti	Semestrale

5.3.3.5 Flora e Fauna

STATO ATTUALE

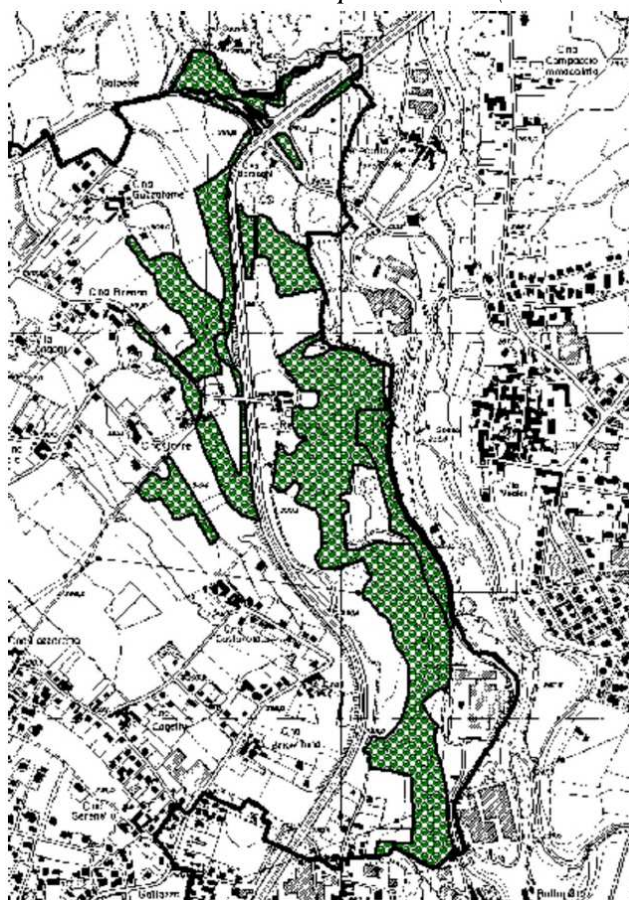
FLORA

Il territorio della Provincia di Monza e Brianza è densamente costruito, gli insediamenti si sono diffusi riducendo progressivamente gli spazi aperti, un'area altamente produttiva ma in condizioni di stress ambientale. In Brianza sono state istituite numerose aree verdi protette per compensare l'urbanizzazione, parchi regionali e locali di interesse sovracomunale, che rappresentano una rete di base per disegnare un insieme equilibrato di corridoi ecologici, aree boscate, spazi agricoli e zone per il tempo libero.

Il Ptcp della Provincia di Milano ha individuato gli spazi rispondenti ai requisiti definiti dalla L.R. 8/1976 e, dunque, da considerarsi sottoposti a vincolo.

Gli ambiti boscati sono stati individuati all'interno della vigente Variante, con la classificazione di zona omogenea E2 "zona boschiva"; essi risultano estesi per 354.101 mq, e risultano localizzati principalmente nella fascia territoriale posta a est della superstrada Milano – Lecco.

Ambiti boscati individuati dal Ptcp di Milano (Fonte: DdP 2010)



FAUNA

Vengono di seguito indicati (Check-list) gli elenchi sistematici di uccelli, anfibi, rettili, e mammiferi potenzialmente presenti nell'area considerata, sulla base delle esigenze ecologiche delle stesse, degli habitat presenti e su ricerca bibliografica.

Principali Habitat presenti

Boschi mesofili a prevalenza di quercia e carpino bianco
Boschi igrofilo a salici, pioppi e ontano nero
Pioppeti d'impianto
Colture arboree (frutteti)
Verde ornamentale
Boschi a dominanza di robinia
Querceti radi a carattere pioniero
Incolti erbacei con vegetazione arbustiva rada
Colture erbacee
Corpi idrici

Da sottolineare come il gruppo degli uccelli ha caratteristiche numeriche estremamente variabili nel corso dell'anno. La loro presenza in un dato sito è stagionale perché le diverse specie si alternano tra il periodo delle migrazioni, quello riproduttivo e quello di svernamento.

Lo scenario ambientale sopra descritto può essere considerato un inquadramento sufficiente per delineare i caratteri principali dell'area oggetto del presente studio.

Check-list degli Uccelli

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>
Gufo comune	<i>Asio otus</i>
Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Lucherino (W)	<i>Carduelis spinus</i>
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Colombella	<i>Columba oenas</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>

Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>
Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>
Tortora	<i>Streptotelia turtur</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
Upupa	<i>Upupa epops</i>
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>
Civetta	<i>Athene noctua</i>

Check-list degli Anfibi

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>
Raganella	<i>Hyla intermedia</i>

Check-list dei Rettili

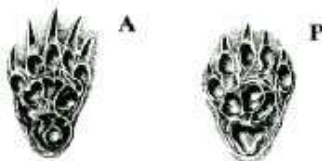
NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Biscia d'acqua	<i>Natrix natrix</i>
Saettone	<i>Elaphe longissima</i>
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>

Check-list dei Mammiferi

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>
Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>

Vespertilio Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>
Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>
Arvicola rossastra	<i>Clethrionomys glareolus</i>
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>
Faina	<i>Martes foina</i>
Tasso	<i>Meles meles</i>
Cinghiale	<i>Sus scropha</i>
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>
Riccio europeo occidentale	<i>Erinaceus europaeus</i>
Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>
Ghiro	<i>Myoxus glis</i>

Nell'immagine: Meles meles – Fonte: internet



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Come descritto nel precedente paragrafo la situazione attuale nell'area in esame risulta di bassa rilevanza florofaunistica, pertanto il contributo della variante al PGT può essere considerato nullo. Non si prevedono infatti impatti significativi sul comparto in oggetto.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione. Ciononostante si ritiene opportuno aumentare al 60% la percentuale di verde aggregato e di stabilire che le eventuali nuove aree a verde e i viali alberati previsti dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Flora e Fauna	Perdita di Biodiversità	Superficie di aree verdi	Annuale

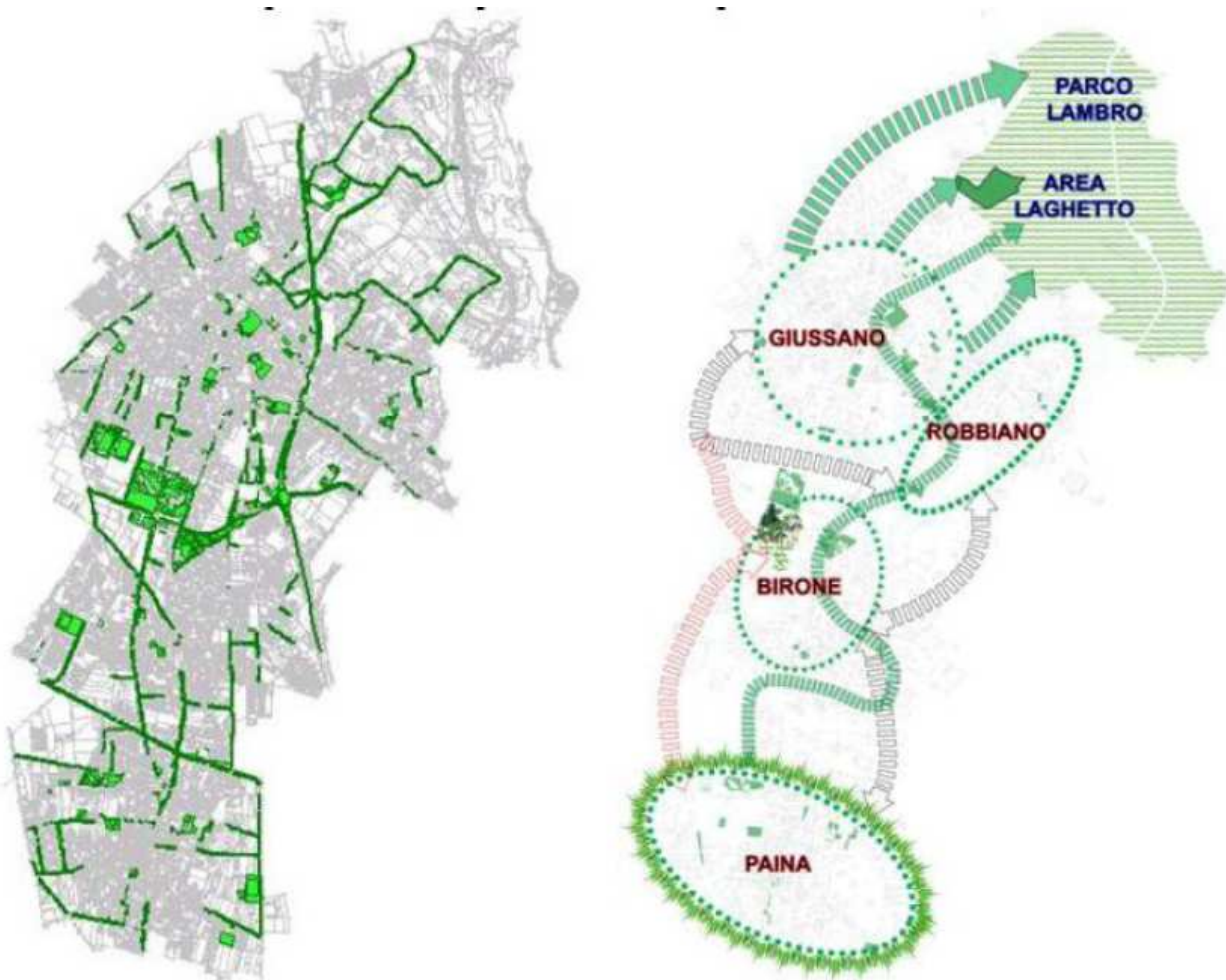
5.3.3.6 Valori Naturalistici

STATO ATTUALE

L'Amministrazione comunale di Giussano ha già da tempo rivolto una buona dose d'attenzione al tema della qualità ambientale: lo attestano le dotazioni vegetali, i sistemi verdi, i potenziali corridoi ecologici che consentiranno di connettere le varie "isole" locali per il tramite del sistema dei servizi collettivi, e la stessa entità quali/quantitativa di questi ultimi: in complesso, la dotazione di aree a servizi per l'intero territorio di Giussano è passata dai 596.566 mq del 2003 ai 615.076 mq del 2005, con un incremento di poco superiore al 3%.

Il Comune di Giussano risulta dotato di un grande bacino verde nella parte settentrionale, rappresentato dal Parco della Valle del Lambro che – estendendosi fin dai laghi di Alserio e Pusiano – percorre la più parte del territorio brianteo fino a Monza; tale asta verde rappresenta uno dei maggiori sistemi interconnettivi che caratterizzano la Brianza e può efficacemente essere promossa come uno dei principali pilastri per la realizzazione di una più fitta maglia di connessioni ciclo-pedonali.

Rete ecologica e collegamenti col Parco regionale della Valle del Lambro



Come già soprariportato, territorio di Giussano ospita il Parco Regionale della Valle del Lambro (istituito sulla base della L.R. 16 settembre 1983, n. 82) che, conformemente alle prescrizioni dell'art. 18, c. 1, lett. a) della L.R. 30 novembre 1983, n. 86, si è dotato del Piano territoriale di coordinamento avente efficacia di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Milano.

Il Piano territoriale di coordinamento del Parco disciplina altresì, oltre alle aree ricadenti al suo interno, anche le aree naturali protette ai sensi della L. 394/1991.

Il Ptc del Parco della Valle del Lambro individua sul territorio di Giussano una serie di ambiti opportunamente disciplinati dalle norme tecniche in qualità di:

- ambiti insediativi;
- sistema delle aree agricole,
- sistema delle aree fluviali;
- ambiti di interesse naturalistico;

- ambiti boscati;
- ambiti per infrastrutture sportive;
- aree fluviali lacustri.

Si evidenzia inoltre la presenza sul territorio di Giussano di una superficie di notevole rilevanza naturalistico-ambientale denominata “Località Laghetto” TR2. Essa è ricompresa nel Parco regionale della Valle del Lambro e le aree a verde di quartiere. La Variante generale analizzata mira al potenziamento e al miglioramento dei servizi collettivi per il tempo libero ricadenti nella suddetta area e alla costruzione di un sistema d’interconnessione, con le altre aree verdi presenti, costituito da fasce vegetali e da percorsi ciclopedonali.

Di seguito si elencano ulteriori elementi di interesse naturalistico ambientale e storico paesaggistico, presenti sul territorio di Giussano, oltre agli ambiti boscati, parchi regionali e parchi naturali:

- alberi di interesse monumentale ossia esemplari arborei singoli, in gruppo o in filare di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale;
- stagni, lanche e zone umide, che indicativamente rappresentano gli ecosistemi caratterizzati da acque basse, assai importanti in termini di biodiversità;
- filari di alberi e arbusteti i quali rappresentano elementi fondamentali per la costituzione della rete ecologica locale, da promuovere e valorizzare;
- giardini e parchi storici;
- percorsi di interesse paesistico, che attraversano ambiti di qualità paesistica o collegano mete di interesse storico e turistico, anche d’importanza minore; lungo tali percorsi vengono individuati anche quei tratti o luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o con ampio campo visivo.

Mappa della struttura del Parco Regionale della Valle del Lambro



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sulla base delle caratteristiche degli interventi proposti non si prevedono impatti sui valori naturalistici delle aree coinvolte.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Nonostante non siano previsti impatti sul comparto analizzato, è prescritto un miglioramento attraverso la delocalizzazione dell'attività identificata nella scheda d'ambito TR3, al di fuori dell'area a Parco e trasformando le aree libere a servizi ad uso pubblico (parcheggi ed aree verdi).

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Valori Naturalistici	Variazione di quantità di aree verdi	Superficie aree verdi	Annuale

5.3.3.7 Paesaggio e Qualità Visiva

STATO ATTUALE

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell'identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Già nel 2000, fondandosi su questi concetti, gli Stati membri del Consiglio d'Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006).

Nella Convenzione si definì il termine paesaggio:

“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

stabilendo l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio:

“possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione”

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Di fatto la situazione attuale è di commistione tra verde, agricolo ed urbanizzato. Le azioni della Variante non pregiudicano tale stato, anzi, alcune attività produttive saranno delocalizzate al di fuori dell'area parco, pertanto, la percezione del paesaggio per questo specifico ambito, tenderà a migliorare ed ad uniformarsi. Per il restante territorio non si riscontra alcun disturbo percettivo prodotto nell'unità di paesaggio dalla presenza di manufatti estranei tali da interferire con il contesto e lo sfondo dell'unità stessa e quindi anche in continuità con le aree libere esistenti nei comuni limitrofi, per altro caratterizzati anch'essi da una forte commistione antropica.

Si è posta attenzione alle altezze degli edifici, talmente ridotte da non creare interferenze alla percezione del paesaggio.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Malgrado la realizzazione in esame non generi ulteriori impatti dal punto di vista paesaggistico/visivo la stessa realizzazione costituirà occasione per una generale azione di miglioramento del paesaggio realizzata attraverso interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio autoctone.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Paesaggio	Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	Annuale

5.3.3.8 Rumore

STATO ATTUALE

Il Comune di Giussano, sta predisponendo la classificazione acustica comunale (PZA). Tale nuova classificazione acustica sarà in sintonia, oltre che coerente, con il PGT proposto e procederà in parallelo con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in essere.

Nella procedura VAS saranno effettuate specifiche modellizzazioni volte ad analizzare il clima acustico atteso alla luce della nuova viabilità prevista e ad introdurre, eventuali, opere di mitigazione.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sono stati valutati gli effetti dovuti a:

- Cantieri per la realizzazione delle opere previste dalla Variante del PGT per il verificarsi di un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante. Questo aumento andrà a modificare in modo negativo il Clima Acustico per le aree interessate. Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo e limitato alle fasi di cantiere.
- Fase attuativa del Piano: sono state effettuate specifiche modellizzazioni previsionali per valutare, anche con riferimento alle richieste ARPA (punto n. 1 e punto n. 4 del parere pervenuto) e alle richieste del Comune di Verano Brianza (punto n. 2) il contributo rumoroso (relativo all'aumento di traffico veicolare indotto) determinato dalla delocalizzazione della Ditta Lamplast.

Le modellizzazioni sopracitate hanno tenuto conto di entrambe le viabilità, è stato dunque considerato un flusso di 300 mezzi pesanti e 1200 mezzi leggeri alla settimana comprensivo di entrambe le direzioni (per un totale di 7,5 mezzi pesanti e 30 mezzi leggeri all'ora).

Le stime di traffico sono state elaborate rispetto a quanto contenuto nel rapporto intitolato "STUDIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL TERRITORIO PER ALTERNATIVE RIGUARDANTI LA FASE DI MOVIMENTAZIONE MERCI (IN&OUT) DEL SITO PRODUTTIVO "LAMPLAST" IN FRAZIONE MOLINO PRINCIPE, GIUSSANO", studio redatto dallo stesso Ente Parco.

Il confronto rispetto all'impatto, calcolato riguardo alle isofoniche a partire dalla 20 dB(A), ha fornito i seguenti risultati.

Le modellizzazioni effettuate sulla base della nuova viabilità prevista hanno evidenziato, con riferimento all'andamento dell'isofonica 20 dB(A), un minor coinvolgimento acustico di edifici abitativi per la nuova viabilità all'attuale (76 contro 181) anche se parzialmente compensato da un lieve aumento di superficie di Parco interessata (629469 m2 contro 579363 m2).

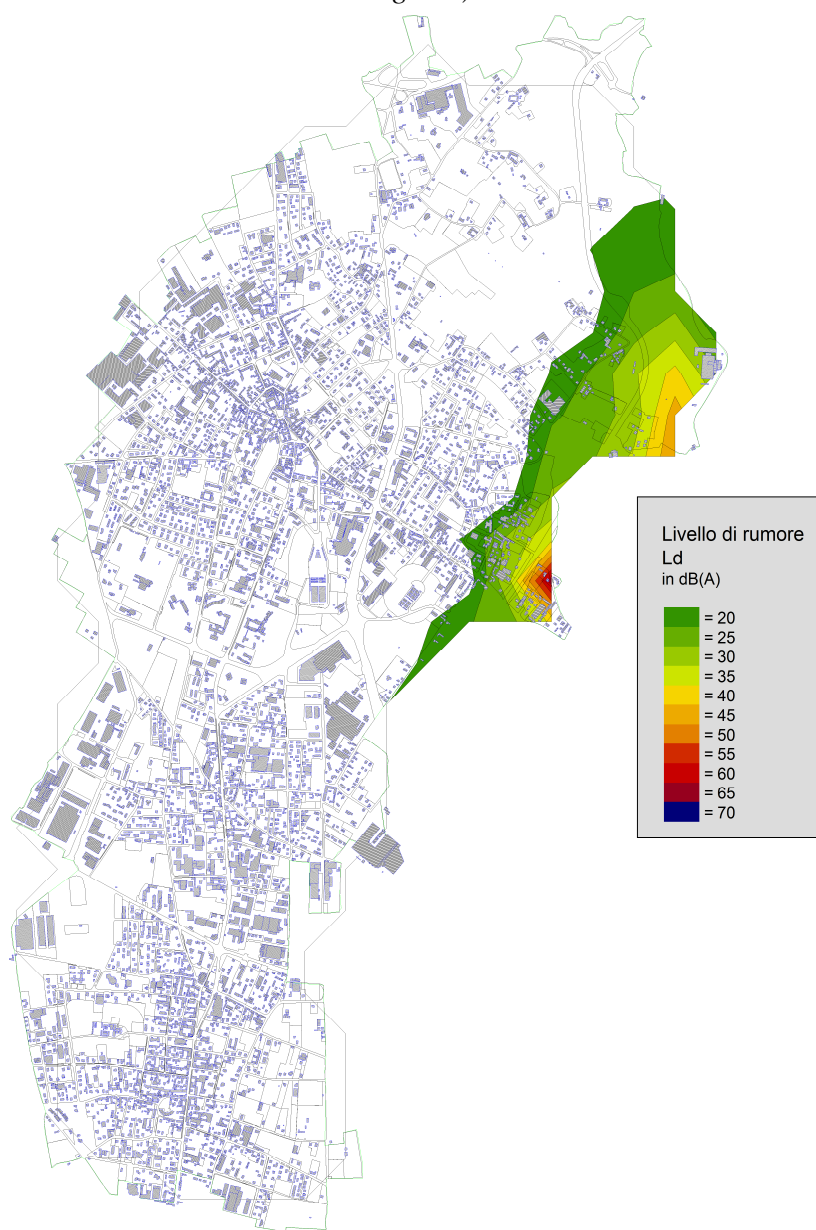
Si può pertanto affermare che, malgrado l'analisi qualitativa di matrice indicasse il comparto rumore come potenzialmente impattato, in realtà la nuova viabilità non è in grado di produrre alcun tipo di peggioramento sul livello di clima acustico.

Va inoltre osservato come il relativo contributo, in termini di emissione di rumore, si inserisce in un contesto di clima acustico più compromesso (area industriale) rispetto alla situazione attuale (area a

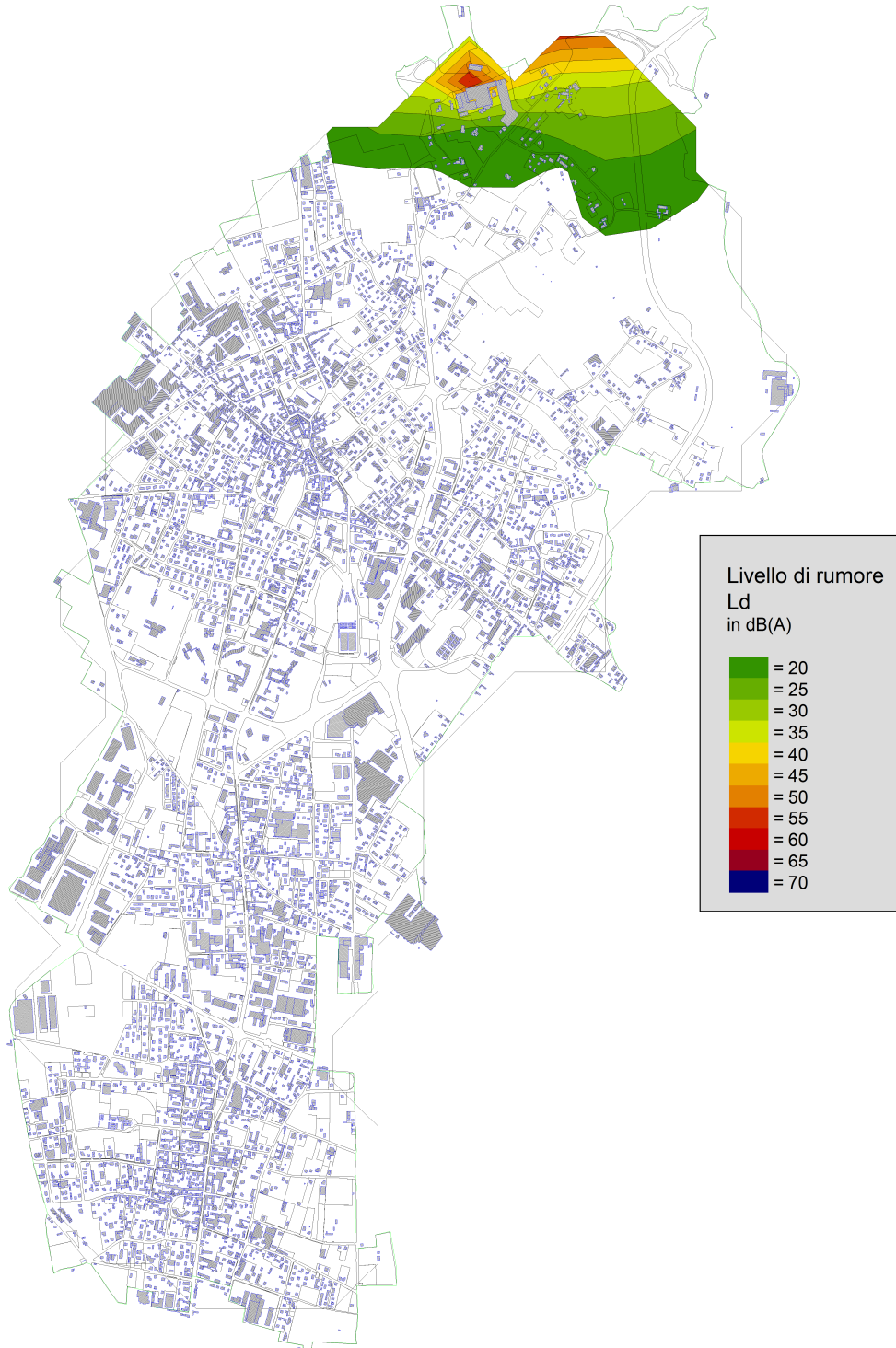
Parco). Questo fatto comporta come ulteriore aspetto positivo la possibilità di garantire la compatibilità di questo piano con il redigendo PZA. Nella situazione attuale, infatti, si era in presenza di un accostamento critico di fatto insuperabile tra una Classe V (area industriale) con una Classe II (area Parco).

Si riportano di seguito le mappe acustiche modellistiche riportanti il contributo Lamplast riferito alla situazione attuale (PGT Vigente) che alla situazione futura con il nuovo PGT adottato.

Mappa acustica modellistica riportante il contributo Lamplast riferito alla situazione attuale (PGT Vigente)



*Mappa acustica modellistica riportante il contributo Lamplat riferito alla situazione futura
(variante al PGT)*



MITIGAZIONI PROPOSTE

Con riferimento a quanto contenuto nel paragrafo precedente, si riportano di seguito gli interventi previsti volti prevalentemente a minimizzare gli effetti acustici del traffico veicolare indotto:

- Imposizione idonei limiti di velocità;
- Installazione di dissuasori di velocità;
- Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale.

Nel Regolamento Attuativo della Zonizzazione Acustica Comunale che verrà redatto per Giussano, in accoglimento delle specifiche prescrizioni ARPA, saranno introdotte specifiche norme per garantire gli assolvimenti degli obblighi previsti ai sensi della L. 447/1995. In particolare sarà previsto l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico in fase di pianificazione attuativa al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard. La valutazione previsionale sarà inoltre obbligatoria per tutte le aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade nonché alle ferrovie.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Rumore	Modificazioni del clima acustico	Eventuale aumento del livello di rumore ambientale	Annuale

5.3.3.9 Patrimonio Storico Culturale e Archeologico

STATO ATTUALE

Nel territorio comunale si segnala Villa Mazenta, gioiello architettonico ed esempio di un' eccellente opera di ristrutturazione e di rivalorizzazione urbana di antichi edifici. Oggi è sede di una prestigiosa sala civica comunale che ospita numerose iniziative, convegni e mostre tematiche.

Altro edificio di particolare interesse è Villa Sartirana situata al centro di Giussano, di fronte a Piazza Roma ove è presente la colonna sostenente la statua della Madonna, patrona della città. Di proprietà della villa uno splendido parco impreziosito da numerose essenze esotiche. La villa è inserita nel circuito della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia e, dopo sapiente ristrutturazione da parte del Comune, è oggi sede della biblioteca civica e di numerose iniziative ed eventi culturali.

Si segnalano infine Villa Longoni, esempio insigne di architettura civile di inizio novecento e Villa Boffi, villa nobiliare di impianto neoclassico.

Pregiate sono anche le vetrate realizzate da Aligi Sassu per la Sala Consiliare del Municipio, mentre nel cimitero della frazione Paina è noto il Sepolcro Passalacqua.

Dal punto di vista archeologico, sul territorio del Comune di Giussano, non sono presenti specifiche aree sottoposte a vincolo archeologico ma tuttavia si segnalano alcune aree che sono a rischio di rinvenimenti archeologici:

- Località Robbiano, area circostante la chiesa e la casa parrocchiale, dove tra il XVIII e il XX secolo furono rinvenute strutture probabilmente pertinenti a villa di età romana o tardoromana;
- Località Robbiano, al confine con il territorio del Comune di Verano Brianza, lungo il tracciato della nuova Valassina, per il ritrovamento di sepolture di età romana;
- Area circostante la cascina di S. Giovanni in Baraggia, nelle cui strutture era conservata fino agli anni Trenta, un'epigrafe di età romana;
- Area circostante Piazza S. Giacomo, dove nel 2005 furono documentati resti di strutture medievali e post-medievali.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

È opportuno osservare come le aree oggetto di studio sono di superfici talmente limitate da non ipotizzare impatti negativi sul patrimonio storico – culturale comunale. Anche per l'aspetto archeologico, osservando le dovute prescrizioni di cui al paragrafo successivo, si ritiene non vi siano effetti negativi.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione per quanto concerne gli edifici di pregio (le Ville).

Le aree a rischio di rinvenimenti archeologici vengono rappresentate, in specifica cartografia allegata al PGT (come "aree a rischio archeologico"). In caso di eventuali progetti che insistano su tali aree e che prevedano abbassamenti della quota attuale del piano di campagna, gli stessi dovranno essere trasmessi alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'espressione del parere di competenza e per le opportune misure di tutela. Tale prescrizione è inserita nelle NTA della Variante del PGT.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Patrimonio storico – culturale e archeologico	Riduzione del patrimonio storico – culturale e archeologico	Interventi di Tutela e di Restauro dei manufatti storici - architettonici	Annuale
Patrimonio storico – culturale e archeologico	Riduzione del patrimonio storico – culturale e archeologico	Numero dei progetti presentati interessanti le aree a rischio archeologico	Annuale

5.3.3.10 Approvvigionamento Idrico

STATO ATTUALE

È stata analizzata la mappa comunale dell'Approvvigionamento Idrico in modo specifico per le aree di Variante. Tale mappa è disponibile e consultabile presso l'ufficio tecnico comunale.

Tutte le aree di variante sono servibili dalla rete idrica attuale e il sistema idrico attuale è in grado di accogliere le nuove previsioni urbanistiche.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche degli approvvigionamenti idrici.

MITIGAZIONI PROPOSTE

In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Approvvigionamento idrico	Modificazione dell'approvvigionamento idrico	Misura della quantità di acqua erogata	Semestrale

5.3.3.11 Analisi dei campi elettromagnetici

L'ampiezza delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata calcolata dal proprietario/gestore della linea elettrica, il quale ha comunicato, al Comune di Giussano, i dati ottenuti così come previsto dal Decreto n. 32618 del 29/05/08.

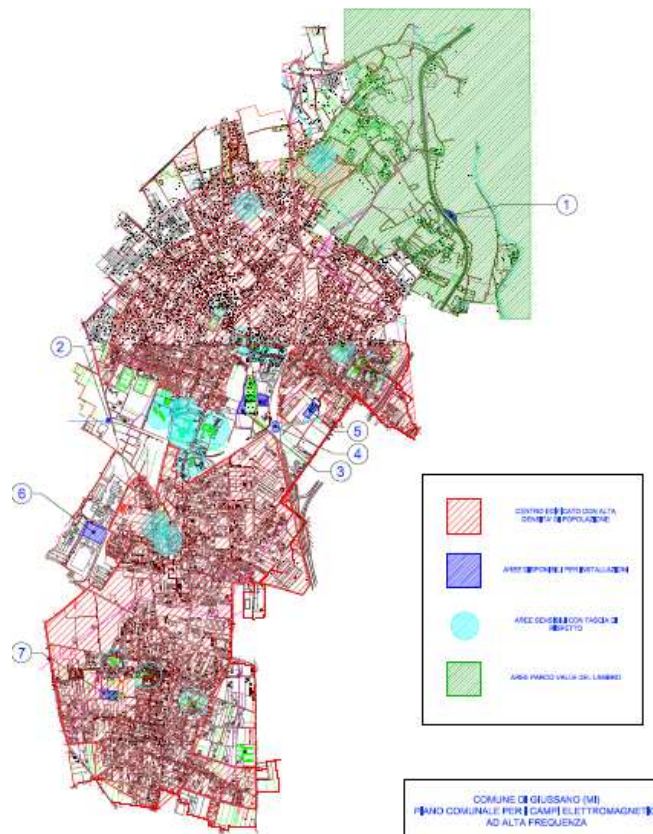
La variante urbanistica al PGT rispetterà le fasce di rispetto degli elettrodotti. Sono state infatti inserite specifiche norme tecniche per gli ambiti di trasformazione limitrofi alle fasce degli elettrodotti: TR1b (via Mulino del Principe), TR11 (via Alfieri, Via Como, Via Petrarca), TR12 (Via Montegrappa), TR8 (Via Monte Michele, via Redipuglia).

In sede di definizione del progetto attuativo sarà eventualmente valutata dall'AC, l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea, il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse al fine di consentire una corretta valutazione dell'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche.

5.3.3.12 Analisi degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

In merito agli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione si specifica che l'AC del Comune di Giussano ha individuato le aree nelle quali è consentita l'installazione dei suddetti impianti attenendosi a quanto prescritto dalla D.G.R. 7351/2001. Le suddette aree ricadono perlopiù in contesti industriali/produttivi e cimiteriali. Non sono dunque previste installazioni di impianti in corrispondenza di edifici scolastici, ospedali, carceri e in tutte le categorie territoriali sensibili individuate dalla stessa D.G.R. 7351/2001.

*Stralcio della Carta allegata al Piano Comunale per i campi elettromagnetici ad alta frequenza
(Fonte: Piano Comunale per i campi elettromagnetici)*



5.3.3.13 Analisi delle zone di rispetto cimiteriali

L'AC di Giussano ha redatto e adottato con D.C.C. n.14 del 14/02/2011, il Piano Cimiteriale Comunale. In risposta all'osservazione di ARPA Lombardia, si conferma che l'area di Trasformazione TR9 (via Nuova Valassina, via Beretta) non ricade nella fascia di rispetto del limitrofo cimitero così come da stralcio cartografico che segue.

*Stralcio della “Carta della conformazione dei suoli” per l'ambito TR9 limitrofo al cimitero
(Fonte: DdP 2011)*



5.3.3.14 Analisi del Rischio di Incidente Rilevante sull'area a destinazione urbanistica “Zona C2”

Dall'analisi del Documento RIR redatto nel Marzo 2011 si denota come, ai sensi della normativa vigente (D.M. 9 maggio 2001), l'area a destinazione residenziale “Zona C2” è territorialmente compatibile con l'industria Chemetall S.r.l. assoggettata al D.Lgs. 334/99. Ciononostante l'introduzione a titolo cautelativo di vincoli urbanistico/gestionali/costruttivi prescritti dal RIR aumentano il livello di sicurezza dell'area residenziale.

Tali vincoli sono stati altresì estesi, secondo specifiche volontà di tutela della popolazione da parte dell'AC, ad un'area decisamente più ampia, (denominata nel documento RIR come “Area di Osservazione”), rispetto all'area che si sarebbe dovuto vincolare rispettando le prescrizioni della normativa sopracitata.

Per ulteriori dettagli si rimanda allo specifico documento tecnico RIR, facente parte integrante alla variante del PGT.

6. INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI

Sulla base di quanto presentato e discusso nei precedenti capitoli viene redatta una matrice come sintesi finale di analisi ambientale.

L'analisi di tale matrice permette di osservare con facilità i potenziali impatti sia positivi che negativi che le azioni di Piano sono in grado di produrre per ogni comparto analizzato.






All'interno della matrice sono evidenziati anche gli interventi di tipo mitigativo e compensativo previsti per ogni comparto e la relativa conseguente attenuazione degli impatti.

Sono infine evidenziate anche le azioni di monitoraggio previste.

Lo schema di tabella utilizzato viene presentato nella tabella che segue.

Dal punto di vista grafico sono adottati i seguenti colori:

- Bianco quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano non vadano a modificare in alcun modo comparti analizzati.
- Verde quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare positivamente i comparti analizzati.
- Arancione quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare mediamente i comparti analizzati.
- Rosso quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare negativamente i comparti analizzati.

<i>Legenda</i>	
	pressioni e impatti trascurabili
	pressioni e impatti positivi
	pressioni e impatti medi
	pressioni e impatti negativi
	presenza di azioni di mitigazione

Vengono inoltre descritte le azioni e gli obiettivi della realizzazione e, per ogni comparto ambientale analizzato, viene segnalato l'impatto prodotto, valutato in assenza (riquadro senza campitura in diagonale) ed in presenza (riquadro con campitura) delle opere di mitigazione.

Per ogni comparto sono infine riportate le relative azioni di mitigazione.

Tabella 6.1

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	<i>Qualità dell'Aria</i>	<i>Acque Superficiali</i>	<i>Suolo e Sottosuolo</i>	<i>Acque sotterranee</i>	<i>Flora e Fauna</i>	<i>Valori Naturalistici</i>	<i>Paesaggio e Qualità Visiva</i>	<i>Rumore</i>	<i>Patrimonio Storico Culturale</i>	<i>Approvvigionamento Idrico</i>
Riqualificazione generale del territorio	Valorizzazione paesaggistica ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti										
		riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi										
Incentivare e consolidare le attività economiche locali	Interventi migliorativi sulla viabilità	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio										
		Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici										

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	<i>Qualità dell'Aria</i>	<i>Acque Superficiali</i>	<i>Suolo e Sottosuolo</i>	<i>Acque sotterranee</i>	<i>Flora e Fauna</i>	<i>Valori Naturalistici</i>	<i>Paesaggio e Qualità Visiva</i>	<i>Rumore</i>	<i>Patrimonio Storico Culturale</i>	<i>Approvvigionamento Idrico</i>
	Riqualificazione di parti del tessuto urbano	riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009										
		analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"										
Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città	Revisione del sistema produttivo di Giussano	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva										
		delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro										
		individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale										

Tabella 6.2: possibili azioni di mitigazioni attuabili per ciascun comparto ambientale.

<i>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</i>	<i>AZIONI DI MITIGAZIONE</i>
Aria	Piantumazioni di alberi, realizzazione di aree verdi, aumento al 60% la percentuale di verde aggregato, fluidificazione e regolamentazione del traffico.
Acque Superficiali	Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. I nuovi insediamenti produttivi dovranno altresì essere dotati di impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione.
Suolo e Sottosuolo	<p>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.</p> <p>I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.</p> <p>Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.</p> <p>Sarà infine valutata l'opportunità di inserire specifiche regolamentazioni, a supporto di quanto già previsto dalle N.T.A., in merito alla procedura di Bonifica ambientale dell'Area TR1b (area attualmente occupata dalla Ditta LAMPLAST che verrà delocalizzata).</p>
Acque sotterranee	<p>In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.</p> <p>Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.</p> <p>Infine i nuovi impianti geotermici dovranno escludere la tecnologia a ciclo aperto che prevede il prelievo e lo scarico in falda.</p>
Flora e Fauna	Non necessarie. Ciononostante si ritiene opportuno aumentare al 60% la percentuale di verde aggregato e di stabilire che le eventuali nuove aree a verde e i viali alberati previsti dovranno

<i>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</i>	<i>AZIONI DI MITIGAZIONE</i>
Valori Naturalistici	essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone. Delocalizzazione dell'attività identificata nella scheda d'ambito TR3, al di fuori dell'area a Parco e trasformando le aree libere a servizi ad uso pubblico (parcheggi ed aree verdi).
Paesaggio e Qualità Visiva	Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio.
Rumore	Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale.
Patrimonio Storico Culturale e Archeologico	Non necessarie opere di mitigazione per quanto concerne gli edifici di pregio (le Ville). Per aree a rischio di rinvenimenti archeologici, in caso di eventuali progetti che insistano su tali aree e che prevedano abbassamenti della quota attuale del piano di campagna, gli stessi dovranno essere trasmessi alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'espressione del parere di competenza e per le opportune misure di tutela.
Approvvigionamento Idrico	In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.
Altre opere di mitigazione/prescrizioni	abbassare gli indici edificatori (indice territoriale, rapporto di copertura, ecc.), soprattutto dell'ex area Lamplast (scheda TR1b). Non ammissibilità delle destinazioni d'uso di medie e grandi superfici di vendita, industria e artigianato nell'ambito TR1b.

7. PIANO DI MONITORAGGIO

Al fine di garantire la piena realizzazione della variante di piano descritto nel presente documento viene elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio verrà supervisionata dall'Ufficio Tecnico Comunale in accordo con il Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Il monitoraggio ha i seguenti differenti scopi:

- monitorare l'indice di realizzazione della variante stessa;
- monitorare gli effetti ambientali prodotti, verificandone la congruità con quanto ipotizzato nel presente studio di VAS.

La tabella 7.1 che segue mostra gli indicatori ambientali definiti per il monitoraggio, le relative unità di misura e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti (frequenza del monitoraggio).

Tabella 7.1:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	EFFETTO	AZIONI DI MONITORAGGI O - INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Riqualificazione e generale del territorio	Valorizzazione paesaggistica ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM ₁₀ ed NOx (NO, NO ₂)	ug/m ³	Annuale per i primi 2 anni
			Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	n°	Annuale
	Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM ₁₀ ed NOx (NO, NO ₂)	ug/m ³	Annuale per i primi 2 anni
	Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio	Alterazione del patrimonio storico – culturale e architettonico	Interventi di Tutela e di Restauro dei manufatti storici – architettonici - progetti presentati interessanti le aree a rischio archeologico	n°	Annuale

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	EFFETTO	AZIONI DI MONITORAGGI O - INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
		riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dal nuovo PPE</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>
Incentivare e consolidare le attività economiche locali	Riqualificazioni e di parti del tessuto urbano	analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"	<i>Modificazioni del clima acustico</i>	<i>Eventuale aumento del livello di rumore ambientale</i>	<i>Leq</i>	<i>Annuale</i>
Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città	Revisione del sistema produttivo di Giussano	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva	<i>Modificazione della qualità dell'aria</i>	<i>Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM₁₀ ed NO_x (NO, NO₂)</i>	<i>ug/m³</i>	<i>Annuale per i primi 2 anni</i>
		delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dalla Variante al PGT</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>
		individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale	<i>Variazione di quantità di aree verdi</i>	<i>Superfici di aree verdi</i>	<i>ha</i>	<i>Annuale</i>
			<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dalla Variante al PGT</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	EFFETTO	AZIONI DI MONITORAGGI O - INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
			<i>Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee (per l'area di trasformazione TR3)</i>	<i>Misura dei livelli freatici Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD, metalli pesanti</i>	<i>altezza, mg/l Indici; ug/m3</i>	<i>Semestrale</i>
			<i>Modificazione dell'approvvigionamento idrico</i>	<i>Misura della quantità di acqua erogata</i>	<i>l/h</i>	<i>Semestrale</i>
			<i>Realizzazione sottoservizi e aree verdi</i>	<i>Parametri fisici e geotecnica del suolo</i>	<i>indici</i>	<i>Periodici per ogni cantiere</i>

ALLEGATO 1

Pareri e osservazioni trasmessi dagli Enti Preposti

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia prot. n. 0003338/34.19.01/11 del 08.03.11;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po prot. n. 1801/AP (5.1) del 21.03.11;
 - Provincia di Monza e della Brianza prot. n. 16683 del 28.03.11;
- ARPA Lombardia, Dipartimento di Monza e Brianza prot. n.53753/11 del 15.04.11;
 - Comune di Verano Brianza, prot. n. 7921 del 26.04.2011.



COMUNE DI GIUSSANO (MB)
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0007729 Data 22/03/2011
Tit. 06 Arrivo

7729

Milano 8.3.2011

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA
Via E. De Amicis 11
20123 - MILANO
tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it >

Città di GIUSSANO
Settore Urbanistica
Piazzale Aldo Moro, 1
20833 - GIUSSANO - MB

Prot. N. 0003338 /34.19.01/11

OGGETTO: Giussano (MB). Convocazione prima Conferenza di Valutazione VAS. Aree a rischio archeologico.

Nel ringraziare per l'invito ad intervenire alla conferenza in oggetto, a cui non ci è possibile partecipare per precedenti impegni, si comunica che all'interno del comprensorio di codesto Comune, non vi sono specifiche aree sottoposte a vincolo archeologico.

Si segnala, tuttavia, che sono a rischio di rinvenimenti archeologici le seguenti aree:

- località Robbiano, area circostante la chiesa e la casa parrocchiale, dove tra il XVIII e il XX secolo furono rinvenute strutture probabilmente pertinenti a villa di età romana o tardoromana;
- località Robbiano, al confine con il territorio del comune di Verano Brianza, lungo il tracciato della Nuova Valassina, per il ritrovamento di sepolture di età romana;
- area circostante la cascina di S.Giovanni in Baraggia, nelle cui strutture era conservata fino agli anni Trenta un'epigrafe di età romana;
- area circostante piazza S.Giacomo, dove nel 2005 furono documentati resti di strutture medievali e post-medievali.

Si chiede, quindi, di voler includere nel PGT le suddette zone come "aree a rischio archeologico" e d'inserire anche la prescrizione che tutti gli eventuali progetti, che insistano su tali aree e che prevedano abbassamenti dalla quota attuale del piano di campagna, siano trasmessi a questa Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'espressione del parere di competenza e per le opportune misure di tutela.

Sarà cura di questa Soprintendenza, nel caso di futuri ritrovamenti, comunicarne i dati perché possano essere inseriti negli aggiornamenti del PGT.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

per IL SOPRINTENDENTE
(dr. Raffaella Poggiani Keller)

AMF/LS



Parma, 21 MAR. 2011

Prot. N. 1801 /AP (5.1)
Nostro Prot. 1417 del 3.03.2011
Vostro Prot. 4902 del 21.02.2011

AL COMUNE DI GIUSSANO
UFFICIO TECNICO - SPORTELLO UNICO PER
L'EDILIZIA
PIAZZALE ALDO MORO 1
20833 GIUSSANO (MB)

E, P.C.
ALLA REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA
VIA SASSETTI, 32/2
210124 MILANO

OGGETTO: VAS per la redazione degli atti costituenti la Variante Generale al Vigente Piano di Governo del Territorio - Convocazione prima conferenza di valutazione - Documento di Scoping.

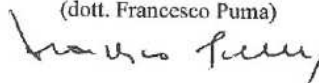
Con riferimento alla procedura di VAS del PGT del Comune di Giussano, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Lombardia con DGR n. 7/7365, del 11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa (art.65, comma 6) e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

Parimenti tale ruolo dovrà essere svolto dalla Regione anche in ordine alla valutazione di coerenza con il recente Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po (Del. di Comitato Istituzionale n.01 del 24 febbraio 2010, pubblicata sulla G.U. n.82 del 9 aprile 2010), con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici ricompresi nel territorio del comune di Giussano.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Francesco Puma)



Nucleo di valutazione delle VAS A.P.P.
Referente: Dott. Geol. Tommaso Salsicelli (tel. 0521/276222)
Dirigente di struttura: Ing. Alessio Pignelli

43100 Parma - Via Garibaldi, 75 - Tel. 0521/2761 - Fax 0521/772655 - E-mail: segreteria@adbpo.it
Cod. Fisc.: 92038990344

COMUNE DI GIUSSANO (MB)

PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0008612 Data 31/03/2011
Tit. 06 Arrivo

Settore Pianificazione
Territoriale e Parchi

Piazza Diaz 1
20900 Monza
Telefono 039 975 5362
Fax 039 946 2192
p.morazzoni@provincia.mb.it



Data
Protocollo
Pagina

Provincia di
Monza e della Brianza
Prot. generale del 29/03/2011
N. 16683

Al Comune di Giussano
Autorità Procedente per la VAS del PGT
Piazzale Aldo Moro 1
20833 Giussano MB

anticipata a mezzo fax
al n. 0362 358290

OGGETTO: Piano di Governo del Territorio - Prima Conferenza di VAS dell'11 marzo 2011,
Trasmissione parere.

Premesso che, come precisato nell'All.1.A alla D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10971, "la Provincia competente per territorio partecipa alle conferenze portando in quella sede il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale", e che pertanto il parere di seguito espresso non pregiudica e non esaurisce la valutazione di compatibilità del Documento di Piano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevista dall'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, si esprimono, a seguito della Conferenza di VAS tenutasi l'11 marzo 2011, le seguenti osservazioni.

Il documento di scoping delinea correttamente il metodo di valutazione proponendo il confronto tra possibili scenari alternativi di piano; ci si attende tuttavia che tale procedura arrivi a conclusione dimostrando la sostenibilità ambientale delle scelte urbanistiche più significative in termini di consumo di suolo e di sottrazione delle aree ad uso agricolo, tenuto anche conto della percezione del paesaggio in continuità con le aree libere esistenti nei Comuni limitrofi.

Si raccomanda in particolare di valutare la sostenibilità delle scelte relative alle aree che sono state preliminarmente sottoposte all'Amministrazione Comunale quali possibili aree agricole strategiche in seno al redigendo PTCP della provincia di Monza e Brianza

Si segnala infine la necessità di approfondire la sostenibilità della destinazione urbanistica a Zona C2 dell'ambito di via della Tecnica adiacente ad una industria che risulta essere classificata a Rischio di Incidente Rilevante.

Il Direttore del Settore
Pianificazione Territoriale e Parchi
(Arch. Paolo Morazzoni)



Direzione



Monza, 15 APR. 2011

Prot. n. 53753/11

Class 3.1.3 Pratica

Spett.le Comune di Giussano
P.zza A. Moro,1
20034 Giussano (MI)
fax 0362/358290

Oggetto: Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano. Invito alla I conferenza di valutazione dell' 11/3/2011, trasmesso con nota del Comune prot. n. 4902 del 21/02/2011, pervenuta con prot. n. 25481/11 del 23/02/2011. Osservazioni.

Con la presente nota si trasmettono le osservazioni allegate in merito agli aspetti di competenza di ARPA.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

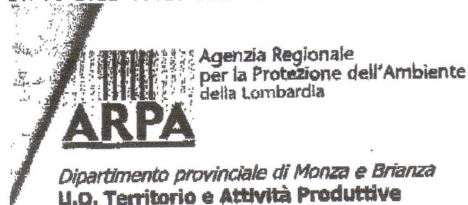
Angelo Piravano



Responsabile del procedimento: Giuseppe Cherchi - tel.039/3946341 - e-mail: g.cherchi@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento Provinciale di Monza e Brianza
Via Solferino, 16 - 20052 Monza - tel. 0393946311 - fax 0393946319 - monza@arpalombardia.it





Oggetto: Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano. Invito alla I conferenza di valutazione dell' 11/3/2011, trasmesso con nota del Comune prot. n. 4902 del 21/02/2011, pervenuta con prot. n. 25481/11 del 23/02/2011. Osservazioni.

Considerazioni generali sulla bozza di documento di piano e sul rapporto ambientale

Nell'ambito del processo di valutazione ambientale della variante generale al PGT si ricorda l'importanza di una valutazione degli effetti e della compatibilità delle azioni di piano nel loro complesso. Uno sviluppo quantitativo del sistema insediativo necessita ad esempio di valutazioni specifiche rispetto al corretto dimensionamento del sistema fognario e del depuratore, al fine di verificare l'effettiva compatibilità e sostenibilità dello sviluppo e di definire eventuali misure di intervento.

Ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale delle previsioni di piano e della compatibilità delle trasformazioni si ritiene opportuno:

- nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione (ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2005) specificare i criteri di intervento, in funzione di tutti i vincoli ambientali eventualmente presenti (es. classe acustica e geologica, elementi della rete ecologica provinciale e regionale, sorgenti di radiazioni non ionizzanti, attività impattanti in aree circostanti, pozzi, elettrodotti, ecc.), e l'ubicazione di massima delle opere di mitigazione (es. fasce alberate o boscate);

Campi elettromagnetici

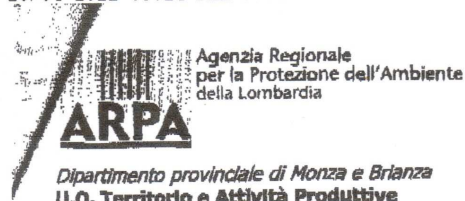
Poiché sono previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti, potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale.

A tal proposito, si ricorda che, ai sensi del DPCM 08/07/03, negli ambienti abitativi (così come nelle aree gioco per l'infanzia, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere), si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T; inoltre lo stesso decreto definisce che "...nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree... in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 4).

Si ricorda che la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente con decreto n. 32618 del 29/05/08 G.U. 156 del 5/7/2008 suppl. Ordinario n.160.

In particolare si sottolinea che al proprietario/gestore della linea elettrica spetta la comunicazione alle autorità competenti (cioè al comune) dell'ampiezza delle fasce di rispetto e dei dati utilizzati per il loro calcolo.

Questa comunicazione è dovuta per tutte le linee elettriche (tranne le esclusioni al punto 3.2 del decreto).



La definizione della fascia di rispetto è riportata nel decreto stesso, ed è uno spazio tridimensionale.

Per semplificare gli adempimenti, è stato introdotto il calcolo della DPA (paragrafo 5.1.3): in prima approssimazione, il proprietario/gestore della linea può comunicare l'estensione, rispetto alla proiezione a terra del centro della linea, della proiezione al suolo della fascia.

Se un nuovo edificio (con permanenza superiore alle 4 ore) in progetto cade all'interno della DPA o se deve essere costruito un nuovo elettrodotto nelle vicinanze di edifici esistenti le autorità competenti valutano l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse al fine di consentire una corretta valutazione.

Per quanto concerne gli **impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione**, si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nel Documento di Piano possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità.

Si ricorda che la LR 11/01 all'art. 4 prevede che i comuni provvedano ad individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, attenendosi agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con DGR 7351/2001.

La stessa legge sottolinea che è comunque vietata l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione in corrispondenza di asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parco gioco, orfanotrofi e strutture similari, e relative pertinenze, che ospitano soggetti minorenni (art. 4, comma 8)

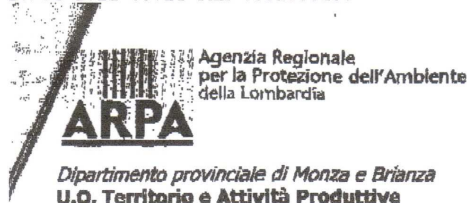
Rumore

Si ricorda che è fondamentale il raccordo del PGT con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale.

Si ricorda, inoltre, che la LQ 447/95 prevede un importante elemento a disposizione dell'Amministrazione Comunale ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico.

Ai sensi del comma 4, le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Per quanto riguarda invece la documentazione di clima acustico (comma 3) si osserva che tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Questa valutazione deve essere richiesta obbligatoriamente per edifici destinati a scuole, ospedali, case di cura e di riposo e per edifici residenziali da realizzare in aree prossime alle opere per cui viene richiesta la documentazione di impatto.



Considerazioni sugli ambiti di trasformazione proposti

Come evidenziato dal Piano Territoriale Regionale, tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo. Nell'elaborazione del PGT si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero ad effettive reali esigenze insediative (da monitorare nel tempo) e di evitare la frammentazione. Questa attenzione acquista valore se si pensa a ciò che il consumo di suolo comporta a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc.

Si riportano di seguito osservazioni sugli ambiti di trasformazione proposti dal Documento di piano della variante al PGT, suddivise in base al vincolo ambientale presente.

A) Cambio di destinazione d'uso del suolo

Ambiti interessati:

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Si ricorda che interventi comportanti il cambio di destinazione d'uso (tutti i poli della città rinnovata e gli ambiti A_04) di aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, dovranno essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli. Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT.

B) Elettrodotti

Ambiti interessati:

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Area TR6 (via Alfieri, via Como, via Petrarca)

Area TR7 (via Montegrappa)

Area TR9 (via Monte Michele, via Redipuglia)

Si osserva che per ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ci sono varie soluzioni, fra le quali: l'interramento della linea, lo spostamento, l'elevazione dei tralicci (che ha l'effetto di aumentare la distanza dei cavi dal suolo e dalle abitazioni), la riconfigurazione dello schema dei conduttori, l'aggiunta di circuiti di compensazione passiva.

Fra queste soluzioni quella dell'interramento comporta costi molto elevati, e, tra l'altro, non è esente da problemi sia di natura tecnica che ambientale. Inoltre, va specificato che il



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento provinciale di Monza e Brianza
U.O. Territorio e Attività Produttive

campo magnetico viene solo parzialmente schermato dal terreno e pertanto le abitazioni al piano terra vicine alla linea interrata potrebbero trovarsi comunque ad avere livelli rilevanti di campo magnetico.

C) Classi di fattibilità geologica 3 e 4

Ambiti Interessati:

Area TR1a (via Vigano')

Area TR1b (via Mulino del Principe)

Per gli ambiti di trasformazione elencati che ricadono in classe di fattibilità geologica 3 si ricorda che la DGR n. 8/1566 del 22/12/05 "Criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 comma 1 della L.R. 12/05" definisce che la "classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni - comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate" e sottolinea che per il superamento di tali limitazioni "potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa".

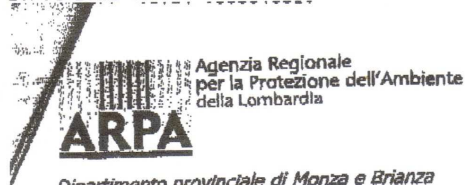
Dal momento che nella descrizione degli interventi riportata nella scheda dell'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di mitigazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa e che copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani o in sede di richiesta del permesso di costruire.

Ambiti interessati:

Area TR2 (localita' Laghetto)

Per gli ambiti di trasformazione elencati che ricadono in classe di fattibilità geologica 4 si ricorda che la DGR n. 8/1566 del 22/12/05 "Criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 comma 1 della L.R. 12/05" riporta per la "classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni - quanto segue: "L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti."

Si sottolinea inoltre che le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ARPA

Dipartimento provinciale di Monza e Brianza
U.O. Territorio e Attività Produttive

D) Zone di rispetto cimiteriale

Ambiti interessati:
Area TR5

Si ricorda che internamente all'area di rispetto cimiteriale possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

E) Clima acustico

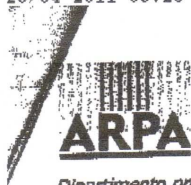
Ambiti interessati:
Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Prandello)
Area TR4 (via Cavour, p.zza della Libertà)
Area TR9 (via Monte Michele, via Redipuglia)

In alcune situazioni può risultare utile effettuare una valutazione del clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni di piano. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

F) Reticolo idrico principale e fasce PAI

Ambiti interessati:
Area TR1b (via Mulino del Principe)

Si suggerisce di prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure "devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali". Con riferimento alla presenza del fiume Lambro e in relazione al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), approvato con DPCM 24/05/01 e s.m.i., si fa presente che il Comune è tenuto a recepire nel PGT le norme del PAI riguardanti le fasce fluviali e che nella carta dei vincoli devono essere indicate le delimitazioni delle fasce A, B e C. Si ricorda che, secondo quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, la realizzazione di nuovi insediamenti a destinazione residenziale è vietata nella fascia A (fascia di deflusso dalla piena) e nella fascia B (fascia di esondazione). Viene invece demandata agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica la definizione delle attività consentite, dei limiti e dei divieti per le aree ricadenti in fascia C.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento provinciale di Monza e Brianza
U.O. Territorio e Attività Produttive

Si ricorda che, qualora gli studi contengano proposte di aggiornamento al PAI tramite la carta del dissesto con legenda uniformata PAI o proposte di ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, i Comuni sono tenuti ad acquisire il parere delle competenti strutture regionali, prima dell'adozione del PGT e successive varianti, trasmettendo lo studio geologico completo.

Inoltre in considerazione del fatto che la presenza del corso d'acqua costituisce una opportunità di valorizzazione del territorio, sia dal punto di vista ecosistemico che paesaggistico, si ritiene fondamentale prevedere interventi di riqualificazione e potenziamento dello stesso, prediligendo tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzando specie vegetali autoctone ed ecologicamente idonee al sito.

G) Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie e stradali

Ambiti interessati:

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Si ricorda che nella definizione della classificazione acustica del territorio comunale e del PGT assume grande importanza l'analisi delle infrastrutture ferroviarie e stradali presenti sul territorio comunale e l'individuazione delle fasce di pertinenza acustica e dei limiti associati alle stesse, ai sensi del DPR 142/04 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" e del DPR 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della l. 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Si ricorda che il DPR 142/2004 ha definito all'art. 3 comma 1 (che rimanda alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1) l'ampiezza delle fasce territoriali di pertinenza acustica di ogni tipo di infrastruttura stradale e i relativi limiti acustici di immissione. La L. 447/1995 impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade nonché alle ferrovie. Inoltre l'art. 8 comma 1 del DPR 142/2004 evidenzia che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture esistenti gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti acustici sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire; tali interventi possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico.

H) Attività impattanti

Ambiti interessati:

Area TR1a (via Vigano)

Area TR3 (via Diaz, via Parini, via Pirandello)

Area TR6 (via Alfieri, via Como, via Petrarca)

Area TR7 (via Montegrappa)



Si ritiene opportuno valutare i disturbi e i potenziali impatti che gli insediamenti produttivi potrebbero avere su vicini insediamenti residenziali e di servizi.
Nel caso si confermino gli ambiti elencati, si raccomanda la previsione di creare una adeguata zona cuscinetto a verde tra i diversi ambiti.

Il Responsabile dell'U.O.
Territorio e Attività Produttive
(Dott. G. Cherchi)

Pratica trattata da: L. Tomassini tel. 039/3946355

Comune di VERANO BRIANZA

Via N. Sauro, 24 - 20050 VERANO BRIANZA
- Provincia di Monza e della Brianza -
Telefono 0362 9085.1 - Fax 0362 990753
C.F. 83001210158 - P.IVA 00985870963



EP/cg

\\192.168.0.10\ufficio\tecnico\cartografie\Altri COMUNI\GIUSSANO\Varianti PGT\documento scoping\Trasmissione osservazioni-Verano_aprile2011.doc

Prot. n. 1921

Li 26.04.2011

COMUNE DI GIUSSANO (MB)



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0011117 Data 26/04/2011
Tit. 05.04 Arrivo

Egr. Sig.
SINDACO
Comune di Giussano
Piazzale A. Moro, 1

20833 GIUSSANO

E p.c. Egr. Sig.
SINDACO
Comune di Briosco
Via Roma, 4

20836 BRIOSCO
Fax n° 0362 95 86 20

Egr. Sig.
SINDACO
Comune di Carate Brianza
Piazza C. Battisti, 1

20841 CARATE BRIANZA
Fax n° 0362 98 72 05

Spett.li

REGIONE LOMBARDIA
Sede Territoriale di Monza
Via Cernuschi, 8

20900 MONZA
Fax n° 039 39 48 058

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Settore Pianificazione Territoriale
Settore Agricoltura
Settore Ambiente
Settore Viabilità e Trasporti
Piazza Diaz, 1

20900 MONZA
Fax n° 039 97 56 792

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
Via Garibaldi, 75

43121 PARMA
Fax n° 0521 27 38 48

PARCO REGIONALE VALLE LAMBRO
Via V. Veneto, 19

20844 TRIUGGIO
Fax n° 0362 99 70 45

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA
Corso Magenta, 24

20123 _____ MILANO
Fax n° 02 80 29 42 32

ARPA
Dipartimento di Monza
Via Solferino, 16

20900 _____ MONZA
Fax n° 039 39 46 319

A.S.L. - MONZA BRIANZA
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via De Amicis, 17

20900 _____ MONZA
Fax n° 039 38 97 15

ANAS S.p.A.
Via Corradino d'Ascanio, 3

20142 _____ MILANO
Fax n° 02 82 68 55 01

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Piazza Caduti per la Libertà, 2

20841 _____ CARATE BRIANZA
Fax n° 0362 90 20 84

ASSOCIAZIONE COMITATO VALLE LAMBRO
Via Molino Filo n. 4

20843 _____ VERANO BRIANZA

Oggetto: Variante Generale al PGT di Giussano.
Trasmissione contributo del Comune di Verano Brianza sul Documento di Scooping

Con la presente si trasmette contributo sul Documento di Scooping della Variante Generale al PGT del Comune di Giussano.

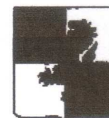
E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti



RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Arch. Emanuele Polito

.....
Responsabile del procedimento
Arch. Emanuele POLITO - U.T.C.
Tel. 0362/9085.224/228
Fax 0362/9085235

.....
Orari di apertura al pubblico
Lunedì - previo appuntamento
Martedì - dalle 09.00 alle 12.30
Giovedì - dalle 09.00 alle 12.30

Comune di VERANO BRIANZAVia N. Sauro, 24 - 20050 VERANO BRIANZA
- Provincia di Monza e della Brianza -
Telefono 0362 9085.1 - Fax 0362 990753
C.F. 83001210158 - P.IVA 00985870963**Contributo sul Documento di Scoping della Variante Generale al PGT di Giussano**

Il comune di Verano Brianza intende con la presente osservazione fornire un contributo, in fase di scoping, sulla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT di Giussano.

Consapevoli del fatto che la prima conferenza di VAS tenutasi in data 11 marzo 2011 si pone come scopi primari l'inizio di una stretta correlazione fra valutazione degli effetti ambientali sul programma proposto e il confronto e il coinvolgimento degli enti territorialmente competenti e degli enti con competenza in materia ambientale, si riportano di seguito alcuni input e suggerimenti da sviluppare in sede di rapporto ambientale.

Si nota dalla documentazione presente sul sito web istituzionale del comune di Giussano che la variante al PGT si presenta ad un livello di approfondimento tale per cui si possono effettuare delle considerazioni puntuali, visto che sono già presenti le schede delle aree di trasformazione (allegato 1).

La scheda che presenta ricadute territoriali impattanti sul comune di Verano Brianza è l'area individuata con la sigla "TR1b- Via Mulino Principe" in quanto si tratta di un ambito di dimensioni rilevanti che si colloca a confine con il territorio da noi amministrato, ricadente all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Si nota un'incongruenza delle destinazioni d'uso non ammesse fra quanto riportato nel verbale della prima conferenza di scoping e quanto riportato nella scheda d'ambito. L'assessore Gerosa presente all'incontro del 11 marzo 2011 formulò una domanda sulle destinazioni d'uso non ammesse nell'ambito LAMPLAST: la risposta fu che erano escluse la grande e la media distribuzione e nuove unità produttive. Analizzando la scheda d'ambito TR1b si evince che le destinazioni d'uso non ammesse sono le grandi superficie di vendita, industria e artigianato. Si chiede pertanto così come specificato nell'incontro tenutosi e così come ribadito all'interno del verbale di escludere dall'ambito della Lamplast la media distribuzione di vendita commerciale e di specificare in modo inequivocabile quali destinazioni d'uso saranno ammesse e non ammesse visto la delicatezza da un punto di vista ambientale dell'ambito trattato.

Dall'analisi delle tavole predisposte per la variante al PGT di Giussano non è presente nessuna tavola che analizzi il sistema infrastrutturale allo stato di fatto, né a livello locale, né a livello sovralocale. Si ritiene che una variante al PGT che prevede interventi di consistente entità a confine con altri territori comunali debba considerare le criticità presenti allo stato di fatto sul sistema infrastrutturale.

L'ambito TR1b - Via Mulini Principe è accessibile esclusivamente dal territorio comunale di Verano Brianza attraverso la via dei Mulini, via che presenta serie criticità infrastrutturali derivanti da barriere fisiche quali la presenza del fiume Lambro e la presenza di urbanizzato nei pressi del Molino Ponte, del Molino Resica, del Molino

Bistorgio e del Molino Filo. Criticità molto accentuata è riscontrabile nei pressi del Molino Ponte all'incrocio della Via dei Mulini con via Garibaldi e con via Milite Ignoto.

Il PGT di Verano Brianza adottato con D.C.C. n. 19 del 28.03.2011 prevede ambiti di rilocalizzazione della Valle del Lambro con lo scopo di de localizzare le attività produttive presenti all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro che si pongono in contrasto con l'ambiente naturale. Il PGT adottato propone la rilocalizzazione in contesti più idonei con lo scopo di porre fine alla commistione funzionale fra attività produttive e ambiente naturale tutelato. La scelta del comune di Verano Brianza è stata quella di valorizzare il contesto naturalistico e paesaggistico delle aree ricadenti all'interno del parco regionale, delocalizzando attività produttive incompatibili e di conseguenza sgravando così del carico veicolare l'asse di via dei Mulini e attribuendo ad esso una valenza di percorso paesaggistico-storico-architettonico che si connette con la tutela, la valorizzazione e il recupero dei mulini storici che si collocano lungo quest'asse e che rappresentano per i cittadini di Verano Brianza un landmarks di riferimento. Anche la Provincia di Monza e Brianza riconosce tale valenza all'asse di via dei Mulini sia all'interno dei loro PTCP, che all'interno del programma MiBici.

Tale premessa sull'adottato PGT di Verano Brianza si ritiene fondamentale per esprimere dei dubbi e delle perplessità sul proposto Tr1b- Via Mulino Principe. Si richiede pertanto un'analisi approfondita sul tema della viabilità specificando diversi scenari rispetto alle diverse destinazioni che si intendono insediare e verificando l'impatto che le stesse producono non solo sul territorio di Giussano ma anche su quello di Verano Brianza. Quali ricadute positive e/o negative comporta lo spostamento dell'insediamento Lamplast e l'inserimento in un contesto di altissimo pregio di nuove funzioni anche rispetto al tessuto consolidato esistente?

Quali sono le compensazioni ambientali proposte? Quali gli standard strategici proposti a livello sovracomunale per la riqualificazione del sistema di viabilità che consente di accedere all'ambito interessato da variante?

Si condivide la scelta di de localizzare l'ambito produttivo LAMPLAST in zone meno pregiate dal punto di vista paesaggistico-ambientale: le perplessità che muoviamo sono circa i carichi urbanistici che verranno insediati presso l'area di via Mulino Principe.

L'indice territoriale attribuito al Tr1b - Via Mulino Principe è piuttosto alto se si considera che viene concesso nel Tr1a un indice territoriale di 0,9 mq/mq che consente la delocalizzazione totale dell'attività produttiva oggi presente in via Mulino Principe in quanto i due ambiti presentano circa la medesima superficie territoriale.

Dal punto di vista infrastrutturale il documento di scoping non prevede una stima dei veicoli futuri possibili in transito derivanti dall'attuazione del Tr1b: senza questo dato il comune di Verano Brianza è scettico sul fatto che la trasformazione proposta sia migliorativa dal punto di vista dei veicoli in transito sulla via dei Mulini, del rumore e della sicurezza dei centri abitati attraversati. Considerato il fatto che la scheda d'ambito prevede una percentuale ridotta di residenza, si chiede di specificare in sede di rapporto ambientale gli scenari derivanti dalle possibili destinazioni d'uso insediabili in modo che si possa valutare lo scenario meno impattante sul sistema infrastrutturale e di conseguenza sulla componente ambientale ARIA e INQUINAMENTO ACUSTICO. Tali valutazioni devono

Comune di VERANO BRIANZA

Via N. Sauro, 24 - 20050 VERANO BRIANZA
- Provincia di Monza e della Brianza -
Telefono 0362 9085.1 - Fax 0362 990753
C.F. 83001210158 - P.IVA 00985870963



essere estese a tutto l'asse di Via dei Mulini, soprattutto in prossimità del ponte di Agliate, all'incrocio di quattro vie su una sezione stradale ridotta.

Come elementi notevoli all'interno del Tr1b - Via Mulino Principe vengono citati la diretta connessione con il parco e l'opportunità di recuperare l'area ai fini della fruizione del tempo libero. La domanda che ci si pone è quella di come far convivere tali elementi notevoli citati con le quantità concesse dalla scheda d'ambito, in un ambito interessato dal passaggio della rete ecologica provinciale e regionale. D'accordo sul fatto che la delocalizzazione della LAMPLAST comporti dei benefici ambientali, bisogna valutare se lo scenario proposto è coerente con il contesto ambientale di riferimento ossia dato per assodato che la LAMPLAST oggi si pone in contrasto con il contesto di riferimento, la soluzione proposta nella scheda Tr1b - via Mulini Principe come si pone?

Si vuole evitare che le trasformazioni proposte dal Tr1b - Via Mulino Principe si pongano in contrasto con gli obiettivi dell'adottato PGT di Verano Brianza, ossia la valorizzazione paesaggistica attraverso il recupero dei mulini storici, la delocalizzazione delle attività produttive oggi presenti, l'incentivazione, attraverso il ricorso alla mobilità dolce, della fruizione del Parco Regionale della Valle del Lambro e il depotenziamento del sistema della mobilità su una viabilità esistente di tipo locale e legata ai nuclei storici di antica formazione dei mulini oggi abitati da molti cittadini di Verano Brianza che dalla trasformazione proposta dal Comune di Giussano non avrebbero nessun beneficio effettivo in termini di miglioramento della propria qualità della vita.

Chiediamo pertanto al comune di Giussano di attivare con urgenza un tavolo di confronto con il Comune di Verano Brianza, il Parco della Valle del Lambro, e la Provincia di Monza e Brianza, per valutare con cognizione tecnica la proposta formulata nella proposta di variante al PGT al fine di trovare corrette compensazioni ambientali e definire uno scenario coerente rispetto al tema del sistema infrastrutturale e delle funzioni ammissibili considerando con attenzione il territorio esistente circostante che non si può sintetizzare solo ed esclusivamente a quello di Giussano.

Nella speranza di veder recepite le nostre osservazioni all'interno del futuro rapporto ambientale e nelle tavole di analisi e di proposta di variante al PGT vigente, e di essere convocati al tavolo di concertazione richiesto, porgiamo distinti saluti.

A puro titolo collaborativo, si informa che lo schema proposto nel punto 5.2. "La procedura urbanistica/ambientale attuativa prevista" non è coerente con le disposizioni dettate dal "TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS" soprattutto per quanto attiene "Azioni/Tempi". Il rapporto ambientale viene presentato nella seconda conferenza di VAS e a conclusione dei tempi di pubblicazione di esso, l'autorità competente con l'autorità precedente provvede alla redazione del parere ambientale motivato e della dichiarazione di sintesi prima dell'adozione del piano/programma oggetto di VAS.

Il Sindaco
Casati Renato



Il Responsabile Settore Tecnico
Arch. Emanuele Polito